IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 310 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 9 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

I delegati americani alla Conferenza hanno fretta e vorrebbero precipitare i lavori della Pace, compierli possibilmente innanzi la fine del prossimo dicembre, per potersi recare, dicono i giornali, in patria a festeggiare il santo Natale.

Il motivo addotto da nessuno sarà preso sul serio; ma il desiderio di far presto è reale negli americani, e trova ampia giustificazione nelle condizioni politiche degli Stati Uniti.

La malattia di Wilson ha in prima linea disorientato il partito democratico che è al potere con lui, malattia la quale, non ostante i miglioramenti annunziati, non accenna a cessare in maniera da offrire al Presidente il modo di tornare a governare efficacemente. L'opposizione a Wilson ed al partito democratico, che era già così viva nel Senato e nel paese, è divenuta, per l'incapacità fisica del capo dello Stato, fortissima, e ne abbiamo avuta eloquente dimostrazione nelle elezioni americane dei governatori degli stati avvenute in quest'ultima settimana. In parecchi degli Stati dell'Unione i repubblicani, avversari di Wilson, hanno clamorosamente vinto, in parecchi altri si trovano in assoluta maggioranza. Ora, se si pensa che le elezioni governatoriali rappresentano nell'America del Nord il principio della lotta presidenziale, può ben argomentarsi quale e quanta preoccupazione sia nata nei democratici, posti tra due opposizioni, quella del Senato e quella dei Governi locali, e come essi sieno costretti a correre alle difese nel proprio paese contro il partito avverso, anzichè continuare ad arrigolare nelle splendide sale di Versailles a preparare quella pace mondiale che appare al mondo così lontana!

Non sono estranee alle preoccupazioni americane, e quindi alla fretta dei delegati di Wilson a volere chiudere i lavori della Conferenza, i grandi scioperi di lavoratori, specie degli operai delle miniere, che tengono in orgasmo il pubblico americano ed arrestano le maggiori energie industriali della repubblica.

***

L'Inghilterra alla sua volta se è meno desiderosa dell'America di porre fine ai lavori della Conferenza di Parigi, spera forse di farli prorogare all'anno venturo.

Nell'ultima settimana le condizioni politiche e sociali dell'Irlanda son peggiorate, la lotta vi si è acuita sempre più, e, per quanto nulla si sappia delle vicende giornaliere dell'isola cattolica e ribelle, è trapelato abbastanza, attraverso la censura più rigida ed un silenzio assoluto, per ammettere che l'Irlanda dà parecchio filo da torcere al governo apparentemente ottimista di Lloyd George.

Le agitazioni egiziane in questa settimana che volge al suo fine, si sono tramutate in aperta rivolta. Ad Alexandria principalmente, ed anche al Cairo, il partito nazionalista, che è costituito dalla grandissima maggioranza della popolazione araba, profittando ora d'un incidente di tramvia, ora d'un arrivo di soldati, ora di parole ed atti di funzionari inglesi ed egiziani male intesi od interpretati, ha saputo sollevare le masse e gettarle in una agitazione che non è scevra di pericoli per l'Inghilterra, se si considera la ripercussione che tali movimenti di carattere mussulmano possono avere nell'India mussulmana.

Il governo inglese, deciso a finirla col moti nazionalisti dell'Irlanda e dell'Egitto, impiega tutti i mezzi, ed i più rigorosi, contro gli agitatori, e finirà con l'avere ragione.

Ma ciò non toglie che a Lloyd George ed agli altri delegati inglesi non sorrida la speranza, non di poter chiudere alla fine del dicembre la Conferenza di Parigi, ma di poterne rimandare la continuazione all'anno 1920. Preferirebbero soltanto che si risolvesse subito la questione dell'Asia Minore.

***

Come sarà possibile dunque chiudere la Conferenza, che in un anno è riuscita solo a concludere, nell'interesse della Francia, il trattato di Versailles, ed a fare sottoscrivere, non ratificare ancora, quello di Saint Germain?

Ben cinque trattati sono da studiare e redigere, e la maggior parte di essi non presenta nemmeno un principio di esame: per la Bulgaria, per l'Ungheria, per la Turchia, per la Russia.

Abbiamo scritto *cinque* non *quattro*, perchè il trattato di Saint Germain con l'Austria, già ratificato dalla repubblica austriaca con una sollecitudine non priva di accortezza e furberia, avrà per la sua attuazione molto tempo da attendere. Nè la Francia, nè l'Inghilterra nè l'America l'hanno ratificato, e le ratifiche non si potranno avere che nel febbraio del 1920; quanto all'America, forse al domani della nuova elezione presidenziale, dato che quello di Versailles ancora dibattessi tra le contestazioni e gli indugi del Senato di Washington.

Nell'applicazione poi, avvenuta la ratifica, del trattato con l'Austria, le difficoltà saranno maggiori — e non vi si potrà giungere intanto senza risolvere la questione con l'Italia di Fiume e della Dalmazia — questione che a parole, in quest'ultima settimana, ha progredito, ma in fatto è rimasta stazionaria. L'on. Tittoni avrà consentito a riprendere le trattative, la Francia e l'Inghilterra si saranno interessate più o meno seriamente a sostenere la nostra causa presso il gabinetto americano, giornali ed uomini d'ogni partito e d'ogni paese, non esclusa l'America, danno ragione all'Italia; ma, le parole son femmine ed i fatti son maschi, la settimana è trascorsa senza alcuna conclusione, senza nemmeno un avviamento probabile a una conclusione. E salvo errore, non sarà per il 1919 che si porrà fine alla questione.

Questo abbiamo guadagnato nell'ultima settimana, che moralmente è avvenuto un riavvicinamento tra il Governo italiano e il Governo fiumano del D'Annunzio, e che l'Europa non è rimasta sorpresa, ma trova logico e naturale tale riavvicinamento.

Se tanto è per il trattato già sottoscritto con l'Austria, che dire degli altri?

Con la sola Bulgaria sarà possibile tra pochi giorni concludere il trattato, dal momento che tutta l'attività della Conferenza della Pace s'è circoscritta nella scorsa settimana a respingere le controproposte bulgare, a dare ragione alla Grecia contro la Bulgaria nell'affare della Tracia. La Conferenza è stata inesorabile verso la Bulgaria, non ostante i passi tentati da Polk e da Scialoja a favore di essa. Venizelos, facendo il morto, tenendosi dietro le quinte, ha vinto, su tutta la linea. Quest'uomo che si nasconde ma agisce abilmente ed ottiene, è forse la figura più energica del Congresso della Pace!

Per il trattato con l'Ungheria, la Conferenza attende che si chiarisca la situazione in quel paese e che vi si stabilisca un governo legale e responsabile. magari asburghese intanto, la settimana si chiude per l'Ungheria col quasi intiero ritiro delle truppe d'occupazione romene.

Del trattato con la Turchia non si parla neanche. La partita è troppo grossa per essere affrontata con leggerezza, ed il mondo mussulmano agitantesi da per tutto rende esitanti le potenze, specie l'Inghilterra e l'America.

Della Russia non è manco a discorrerne. Che cosa avviene in Russia? In quest'ultima settimana i bolscevìki, che parevano in principio vittoriosi, hanno dopo avuta la peggio. Combattono in tutti i fronti contro ucraini, polacchi, cosacchi, tedeschi più o meno travestiti, alleati dell'Intesa, perdono terreno ma resistono sempre. Nè Pietroburgo, nè Cronstadt, nè altra piazzaforte di terra o di mare ha finora capitolato. L'ultima vittoria cosacca del 6 novembre che ha distrutto una intera divisione bolscevica, sembra importante; ma non decisiva, perchè altri riparti cosacchi hanno avuto la peggio ed han dovuto ritirarsi. E' stata annunciata pure la ritirata di Kolciak e lo sgombro di Omsk.

Ad ogni modo, in attesa che Judenick o Denikin, o gli ucraini, o i polacchi diano il colpo mortale al bolscevicmo, non è da parlare per ora di un trattato di pace con la Russia.

Ed allora, la Conferenza di Parigi potrà essere rimandata a parecchi anni, come avvenne per il Concilio di Trento, ed è accaduto al Concilio Vaticano del 1870; ma non chiuderà certamente i suoi lavori con la fine del 1919.

***

La settimana di passione elettorale per la Francia è cominciata col discorso di Clémenceau a Strasburgo. Le elezioni procederanno tranquillissime, assai più delle italiane. Clémenceau è stato costretto col suo discorso a creare quasi gli avversari che il governo della Repubblica non ha, distribuendo qualche stoccata ai clericali ed ai riformisti, molte ai bolscevisti.

Il Portogallo è stato assicurato che non perderà mai le sue colonie, compresa Monzabico, ed i territori di Kiong e di Monzabico già occupati violentemente dalla Germania.

La Romania, senza chiederne il permesso alla Conferenza di Parigi, s'è annessa ufficialmente la Bessarabia.

La Lega delle Nazioni terrà (è stato testè deciso) la sua prima adunanza a Parigi.

A far che?

A meno non si voglia sostituire la Società delle Nazioni alla Conferenza della pace.

Sarebbe l'ultima carta di Wilson a danno dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

NOTE DEL GIORNO

Il Ministro per le Terre Liberate on. Nava ha pronunziato un discorso che conferma i propositi del Governo circa le questioni adriatiche.

Il Ministro esprime infatti la ferma fede che l'italianità di Fiume, da nessuno contestabile, finirà per essere solennemente consacrata nei trattati di pace e *perchè ciò avvenga* il Governo dà tutta l'opera sua ferma e tenace. E conclude:

Ebbene, che questa fede intensa ci sorregga e ci guidi anche in questi giorni di ansia angosciosa per l'avvenire dei nostri fratelli di oltre Adriatico: ed essa faccia sicuri noi italiani e faccia convinti gli altri, che invano ci frappongono ostacoli al trionfo del diritto delle genti; questi ostacoli — per quanto potenti — sono sempre destinati fatalmente ad essere rovesciati e distrutti.

Questa è la migliore risposta alle varie *Associated Presse* italiane ed estere alle quali dedicheremo qualche rigo domani.

***

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulle trattative che si svolgono in Ungheria tra i partiti auspice l'Inviato inglese sir G. Clark il quale fa capo all'ammiraglio ungherese Horthy fautore del ristabilimento della Monarchia degli Absburgo a Budapest.

Ripetutamente segnalammo le simpatie di alti circoli britannici per questa restaurazione.

Abbiamo anche pubblicato che in alcuni elevati ambienti internazionali si penserebbe di instaurare gli Absburgo in Ungheria come primo passo ad una parziale ricostituzione dell'impero austro-ungarico di cui farebbero parte nuovamente Croazia e Slovenia.

Parecchie ragioni delle opposizioni ad una sistemazione italiana nell'Adriatico si collegano appunto a queste aspirazioni absburghesi.

I serbi di Serbia continuano intanto a combattere l'Italia a favore di quelli che riservano loro le più dure sorprese.

Politica e Diplomazia

(S) LONDRA, 7. — Il Re ha ricevuto in udienza il capitano Bianchi nuovo addetto navale italiano.

(S) **Basilea**, 8. — Si ha da Francoforte La *Frankfurter Zeitung* ha da Birkenfeld (Palatinato) Celler, che è partito da Birkenfeld da qualche tempo ha diretto una lettera a Bartel, capo del Partito spartachiano, comunicandogli la sua decisione irremovibile di lasciare le sue funzioni. Il Governo attuale si propone d'accordo col Governo Militare, di convocare prossimamente la Commissione Nazionale per eleggere un nuovo presidente della Repubblica.

Londra, 8. — Mac Kinder fu nominato primo commissario inglese per la Russia.

Londra, 8. — Jan Malkolm fu nominato al posto di Artur Lee direttore generale del Canale di Suez.

(S BENGASI, 8. — L'on. sen. De Martino, Governatore della Cirenaica, si è imbarcato sul piroscafo *Brasile* diretto a Taranto.

(S) **Varsavia**, 8. — Padek, ex ministro di Polonia a Praga, è stato nominato delegato del Governo polacco alla Conferenza per sostituire Paderewski che ritornerà in Polonia. Dmowski diventa capo della Delegazione polacca.

BOEMIA E POLONIA

(S) **Varsavia**, 8. — L'Agenzia telegrafica polacca comunica la seguente informazione: Il Governo della Repubblica ceko-slovacca si è dichiarato pronto a fornire materiale da guerra delle officine Skoda al Governo polacco. Questa misura sarà certamente considerata dalla popolazione come una garanzia dell'atteggiamento leale dei ceki nella questione di Teschen. Tale atteggiamento corrisponde interamente alle intenzioni del Governo polacco, che desidera una soluzione amichevole di tutte le vertenze fra la Boemia e la Polonia.

IL RE DEL BELGIO NELLE AZZORRE

(S) **Puntadelgada**, 8. E' qui giunto il vapore George Washington con a bordo il Re del Belgio che visita le Azzorre.

I Reali di Spagna in Francia

(S) **Parigi**, 8. — Al suo ritorno da Versailles il Re di Spagna dopo aver fatto acquisti in alcuni negozi dei grandi *boulevards* è rientrato nel suo albergo.

Il Re si propone di lasciare Parigi domani sera. La sua partenza non è dovuta dalla situazione della Spagna, ma avviene secondo il programma prestabilito. La Regina prolungherà di qualche tempo il suo soggiorno a Parigi colla Principessa di Battemberg.

Il Re ha partecipato stasera nel suo albego ad un pranzo intimo.

(S) **Parigi**, 8. Il Re di Spagna è partito col treno di Chantilly donde visiterà il campo di battaglia di Noyon e quelli della regione dell'Oise.

Vittoria degli avversari di Wilson sul trattato di pace

(S) WASHINGTON, 7. — Il Senato ha approvato con 48 voti contro 40 una mozione che stabilisce che le riserve americane al Trattato di pace debbano essere accettate almeno da tre Potenze ed ha respinto un emendamento in base al quale tali riserve dovrebbero essere accettate da almeno quattro Potenze.

FIUME E DALMAZIA

Amenità della Censura

Ieri la Censura ci ha soppresso una notizia di cronaca che avevamo riportato integralmente dal *Secolo*, citando la fonte, e che era stata anche riprodotta da qualche giornale romano della sera.

Dichiarazioni di G. D'Annunzio

La Gazzetta del popolo pubblica recentissime dichiarazioni di Gabriele d'Annunzio dalle quali togliamo questa interessante affermazione.

Io servendomi dei miei poteri statuali ed interpretando fedelissimamente la volontà del popolo e dell'esercito proponga: Il Governo d'Italia riconosca e dichiari le necessità di rimettere alla Conferenza per la pace il problema di Fiume, restituendo un mandato non esguibile senza sparginento di sangue fraterno e senza pericolo di una guerra civile propagata in tutta la nazione. Quando il mandato sia restituito, il Governo di Fiume rivendica l'onore di rimanere solo responsabile del suo atteggiamento davanti alla Conferenza e davanti al mondo.

Il capo del Governo di Fiume assume sin da oggi questa intera responsabilità e si prepara a respingere colla violenza la violenza, da qualunque parte essa venga.

La parola della Santa Sede agli elettori cattolici

L'Osservatore Romano, organo officioso della Santa Sede, pubblica sulle elezioni politiche imminenti un interessante articolo che come documento storico riproduciamo perchè contiene le istruzioni ai cattolici:

Non occorre che noi ripetiamo, perchè è cosa troppo notoria, che l'autorità ecclesiastica rimane e intende rimanere completamente estranea a tutto questo tramestio di uomini e di passioni, non volendo parteggiare per gli uni più che per gli altri nel campo delle contese puramente politiche, per mantenersi, all'infuori e al disopra di esse, nella sfera alta e serena, in cui per la sua missione e per la sua dignità deve svolgere la propria azione.

V'hanno, peraltro, doveri morali che vincolano tutti gli onesti, e che tutti hanno l'obbligo di osservare, doveri imposti dalla natura stessa delle cose, dagli stessi più elementari principi della morale. Questa doveri l'autorità ecclesiastica, come, qualsiasi altra autorità, può certamente e, all'occorrenza deve pure ricordare, senza che le si possa per questo muover l'accusa di volersi immischiare nelle lotte politiche.

Dopo aver detto che conviene bandire dalla lotta qualsiasi carattere brutale e selvaggio, aggiunge:

Ma oltre a questo dovere di elementare civiltà, ve ne sono altri che debbono regolare il voto che gli elettori sono chiamati a deporre nell'urna. Imperocchè se è vero che ciascuno ha il diritto di votare secondo la propria coscienza, è pur vero che la coscienza civile ed onesta vieta di dare il mandato legislativo a certe categorie di persone.

L'elettore infatti col suo voto deve avere in mira la tutela dell'ordine religioso e sociale e perciò non può senza grave colpa darlo ai nemici dichiarati della religione, ai sovvertitori dell'ordine sociale. Ciò dicendo, alludiamo ai framasconi e ai bolscevichi ed ai loro simpatizzanti.

I framasconi che dell'odio alla religione, della guerra al sentimento religioso, dello scristianizzamento delle masse fanno l'essenza del loro programma, la loro divisa e la loro bandiera, debbono da ogni onesta coscienza esser tenuti lontani dal governo del paese, per impedire loro di avvelenarlo del loro tossico, e rendere ancora più grama e più infelice la vita della Nazione. Il Grande Oriente di Roma ha dichiarato recentemente che non vi sono liste massoniche, benchè nelle varie liste vi siano massoni di diverso colore politico. Ma ciò basta; all'elettore cattolico per negare il suo voto ad un candidato deve bastare il sapello con certezza acerbo all'empia congrega. In verità sarebbe enorme e quasi paradossale che un cattolico desse il mandato legislativo ad un framasone.

Ciò che abbiamo detto dei massoni deve pure applicarsi ai fautori della rivoluzione sociale che sogliono venire sotto il barbaro vocabolo di bolscevismo, tanto più che e fode paricteme, e troverai lo zampino più o meno nascosto della cetta in questa spinta delle masse al disordine sociale.

Il sig. Briand nel suo recente discorso elettorale diceva che l'Europa soffre di una malattia grave e nuova: il bolscevismo; avrebbe potuto aggiungere che la malattia ha traversato anche l'Atlantico e se l'Europa piange, l'America non ride, come provano i colossali scioperi che imperversano nella grande repubblica. Anche il sig. Clemenceau nel suo recente discorso-programma di Strasburgo, all'unisono con autorevoli vescovi di Francia, ha richiamato vivacemente l'attenzione dei patriotti francesi sul pericolo che il soviettismo fa correre alla patria francese. Disgraziatamente neppur l'Italia nostra ne va esente; e la insana propaganda specialmente nelle ignoranti masse operaie si fa più intensa e più efficace in questo ultimo periodo elettorale, non ostante l'esempio della Russia e dell'Ungheria, che dovrebbe bastare ad illuminare l'opinione di ogni uomo ragionevole. Nessuno nega che riforme sociali entro i limiti del giusto e dell'onesto debbano migliorare la sorte di coloro che maggiormente soffrono; ma dal disordine sociale, dallo «chambardement» bolscevico, non si avrebbero le opportune e ragionevoli riforme, ma la rovina di tutti e specialmente del proletariato.

Quindi è che gli apostoli ed i proseliti del disordine sociale, della funesta e antisociale follia leninista, che ha seminato rovine e stragi in tante civili e già fiorenti regioni e che incombe tuttora come paurosa minaccia sulle sorti ancora incerte di una società uscita appena dalla più immane tragedia che ricordi la storia debbono essere combattuti colle battaglie incruente dell'urna, per risparmiare all'umanità quei sanguinosi conflitti che funestarono e funestano ancora tanta parte d'Europa.

Si tratta di una grande battaglia che sul terreno politico e sociale la civiltà cristiana è costretta a combattere, una vera battaglia *pro aris et focis*. Chiunque pertanto, agli uni od agli altri, si rappresentanti della massoneria od a quelli del bolscevismo, desse, per qualsiasi ragione o sotto qualsiasi pretesto, il proprio suffragio, sarebbe reo di un tradimento, d'un mostruoso delitto, di cui dovrebbe rispondere dinanzi a Dio, alla Nazione, alla civiltà cristiana, doppiamente tradita nei suoi supremi e vitali interessi religiosi e sociali.

Un'osservazione veniva fatta negli ambienti politici di Roma, e cioè che la Santa Sede non sostiene i candidati del Partito popolare, ma dichiara che i cattolici possono votare per tutti gli uomini d'ordine, escludendo soltanto massoni e socialisti.

Questo solenne avvertimento dell'organo magno della Santa Sde ha evidentemente impressionato il *Partito Popolare*; infatti il *Corriere d'Italia* non ha detto verbo, iersera, del l'articolo dell'*Osservatore Romano*.

ECONOMIA e STATISTICA

Berlino. — Il governo tedesco trasportò questi giorni, solo dalla Danimarca 50.000 tonnellate di patate.

DIVIETO DI ESPORTAZIONE DELLA MONETA

(S) **Londra**, 8. — E' stata vietata la esportazione delle monete d'argento britanniche, del metallo di argento e della specie metalliche di argento.

LE IMPORTAZIONI INGLESI

(S) **Londra**, 8. — Il valore delle importazioni nel mese di ottobre è stata di 150.486.162 lire sterline con un aumento di 35.856.369 lire sterline sul mese di ottobre 1918. Quello delle esportazioni è stato di 79060892 lire sterline con un aumento di 36286168 sterline sul mese di ottobre 1918.

IN MARGINE

I francesi, dopo aver compiuta una inchiesta in Germania, si sono accorti che le condizioni economiche della medesima sono tali che non le sarà possibile pagare l'indennità, nè ora, nè per lunghi anni a venire. Come la pace più o meno eterna, così l'indennità sui vinti resterà sulla carta, perchè il giorno in cui le condizioni economiche dei vinti si saranno ristabilite è chiaro che non vorranno più pagare. Anzi, dicono i francesi, la Germania, non solo non può pagare la indennità ma ha bisogno, per parecchio tempo, di un vasto credito all'estero per essere in grado di acquistare le materie prime. Quindi per avere una qualche speranza di esser pagati bisogna cominciare col pagare.

La situazione ha del comico, come, da un certo punto di vista, tutto quanto riguarda questo dopo guerra è comico. L'America ha raccolto presso di sè la maggior parte dell'oro mondiale ed è creditrice di tutte le grandi nazioni europee. Queste dell'oro non ne hanno e l'unico modo che resterebbe loro di far fronte ai propri impegni sarebbe quello di esportare, in America, merci. Ma l'America non ne vuole, al contrario, intende esportare le sue. Di queste, una parte è a noi necessaria, e sono le merci mangereccie, dall'altra: i manufatti, potremmo farne a meno. Nossignore l'America, dovendo mantenere le sue industrie, è costretta a cercare sbocchi alla sua produzione e così ci manda macchine da scrivere, locomotive, ecc., ecc., insieme al grano ai maiali in quarti salati, ai buoi in scatole. Fa di tutto perchè noi compriamo, ma siccome noi non abbiamo denari, per farci comperare la sua merce, è costretta a prestarci anche i denari occorrenti.

In questo modo l'America finisce per comperare a se stessa ed a noi non resta che consumare; la situazione a nostro riguardo, non potrebbe essere nè più semplice, nè più comoda.

Ciò che diciamo non è un paradosso, è, in termini semplici lo stato di fatto delle cose, stato di fatto assoluto.

Perchè noi, — e, dicendo noi, intendiamo italiani francesi, inglesi, tedeschi, ecc., ecc. — potessimo pagare i nostri debiti all'America questa dovrebbe mettersi a fare la signora, la fannullona. Dovrebbe limitarsi a mandarci da mangiare e le materie prime che non abbiamo. Dovrebbe lasciarci lavorare e prendere il frutto del nostro lavoro, unico modo col quale possiamo far fronte ai nostri impegni. Dovrebbe, in definitiva, far di tutto perchè le nostre industrie ed i nostri commerci fiorissero in modo che la sua bilancia commerciale capovolgendosi andasse in deficit. Gli americani, o per lo meno, la grande maggioranza di essi, dovrebbero lasciare andare gli affari, disinteressarsi delle industrie, metterei a cantare, a dipingere, a postare, a guardare la luna, sia pure nel pozzo.

Invece capita tutto il contrario. Essi vogliono far tutto. Il grano, le scarpe, gli impermeabili, i ferri da stirare, la carta, il cinematografo ed una volta fatto tutto si trovano nella necessità di passarcelo in una cdo o nell'altro. E così noi, non ostante ogni buona volontà, dobbiamo seguitare a cantare, a postare, ed a guardare la luna nel pozzo.

Questa situazione comica deriva dalla rottura di un equilibrio e da un colossale equivoco sul vero valore della moneta — dell'oro. La moneta, sia pur d'oro, è qualche cosa di fittizio. Non si mangia. Non si gode. Quando un uomo ha accumulato molti denari e non li scambia con qualche cosa che si mangi o che si goda, è come se avesse niente. Una nazione carica d'oro e che non compera, ma vende, ha un carico inutile. Si è rotto l'equilibrio fra le produzione ed il consumo. Di qui deriva il fatto che se l'America volesse essere pagata dei suoi crediti dovrebbe cominciare col distruggere le fonti della sua ricchezza.

E, siccome non lo farà, sarà costretta a regolare i suoi prodotti finchè l'equilibrio si sia ristabilito.

G. Douhet.

V. E. Orlando a Palermo

Dal secondo lunghissimo discorso che l'on. Orlando tenne ieri a Palermo, in risposta alla lettera programma del Presidente del Consiglio Nitti, togliamo le dichiarazioni più importanti — pure notando che nulla di nuovo l'ex capo di Governo ha detto, nè alcun particolare notevole ha aggiunto ai precedenti suoi discorsi.

L'on. Orlando ha cominciato il discorso con le seguenti parole:

Nell'ultima sua lettera agli elettori di Basilicata, l'on. Presidente del Consiglio conchiude il suo programma con queste parole — che, se sono chiusa sono pure sintesi —: «al disopra di ogni sentimento e di ogni sofferenza l'Italia mette il suo sentimento di popolo libero e la sua dignità di Nazione».

Se io non erro è codesta la proclamazione di un'alta idealità che deve sovrastare ogni considerazione di utilità; è una forma diversa dell'incitamento da me rivolto al popolo italiano alla fine del 1917, per resistere ad ogni costo, per avere fiducia ad ogni costo. Or questo appello ogni italiano accoglierà al difuori di ogni spirito di parte al difuori di ogni recriminazione, al difuori di ogni piccheritica; ma ogni italiano vorrà pure che non le intensioni (le quali non si mettono in dubbio) ma l'animo sia decisamente conforme al proposito.

L'on. Orlando riassume il programma del Governo:

Esso risulta in questi tre punti essenziali: l'appello al popolo italiano per la concordia e la disciplina; la necessità di una politica economica severa e di una larga riforma finanziaria per la restaurazione dell'Erario dello Stato; la dichiarazione che la questione di Fiume è per l'Italia una questione di dignità nazionale.

L'oratore dichiara che le basi di questo programma corrispondono al suo sentimento e alla sua idealità; se non chè — egli continua — enunciare un programma non basta: bisogna pure considerare come esso sarà attuato. Io ammetto che quando incombono minacce e pericoli, una lunga teoria di promesse non ha alcun valore, una lunga serie di indicazioni non ha alcun interesse. Il programma è nelle stesse cose. Ciò significa che soltanto l'azione può salvare; l'azione, dominata come è dagli stati di fatto, non può ridursi a formule sistematiche o a procetti categorici.

L'on. Orlando, dopo aver difesa la gestione finanziaria del suo Governo, dichiara di aderire a coraggiosi e risoluti prelevamenti sulla ricchezza nazionale che valgano a iniziare l'opera di ricostruzione. Quindi, dopo aver lamentato gli indugi e i danni prodotti dalla incertezza delle notizie su gli intendimenti del Governo, ritiene che la riforma fiscale non debba esercitare una influenza nociva alla produzione e che, principalmente, debba gravare sulle fortune create dalla guerra.

L'on. Orlando si dichiara favorevole al principio della nominabilità dei titoli, non solo per il contributo fiscale che apporterà ora e poi, ma anche perchè, in tal modo potrà conseguirsi una giusta tassazione nei rapporti tra individui e individui e anche tra regioni e regioni.

Per ciò che riguarda l'appello alla concordia ed alla disciplina l'onorevole Orlando dice:

Io oso affermare che nessuno in Italia può essere più di me disposto ad accogliere l'invito alla concordia e alla disciplina, che proviene dal Capo del Governo; poichè nei quattro anni di direzione della politica interna io ho fatto ogni mio sforzo per ottenere quell'intento, e non senza personale sacrificio.

..... Or io mamcherei ad un dovere di franchezza, se non dichiarassi che alcuni atteggiamenti ed alcuni giudizi dell'attuale Governo non siano apparsi conforme a quelle condizioni senza le quali è assai più difficile che l'appello alla concordia sia ascoltato e seguito.

A proposito della situazione internazionale l'onorevole Orlando dichiara:

I miei concittadini intendono bene come io non possa dipartirmi da quella legge di assoluto riserbo, per ciò che concerno l'opera mia, in quei mesi di ansiosa e spesso angosciosa lotta da me sostenuta per la difesa dei diritti d'Italia alla Conferenza di Parigi.

Dissi già le ragioni di tale mio riserbo le quali sono d'altronde intuitive, nel mio ultimo discorso alla Camera.

Il momento della mia difesa non è ancora venuto.

Io riaffermo bensì dinanzi ai miei concittadini, solennemente, quanto già affermai dinanzi alla Camera, e cioè che il giudizio della mia coscienza mi lascia perfettamente tranquillo; ed anzi, ora più che prima; di fronte a tutte le critiche che si sono rovesciate contro di me con la ferocе ingenerosità che si usa verso i caduti, col sussidio del fatto compiuto, e quindi in possesso del facile e sonno del poi s, io non posso rivolgermi alcun rimprovero; non ho da dolermi di alcun fatto nè pentirmi di alcuna omissione, di guisa che se potessi tornare al gennaio 1919 col tesoro dell'esperienza acquisita, rifarei la stessa vita e manterrei la stessa attitudine che tenni.

Del resto in conformità di quanto dichiarai alla Camera, di voler essere solidale con l'opera di coloro che mi succedettero nel compito arduo e penoso, esula ora dal mio pensiero ogni intento di malevolenza se rilevo che la nostra situazione è, in questo momento, quasi perfettamente identica a quella che io avevo lasciato ai primi di giugno e cioè che la soluzione della questione adriatica è arrestata per l'impossibilità in cui l'Italia si trova di fare ulteriori concessioni al disotto del minimo di domande cui si è ridotta, mentre l'accoglimento di questo minimo trova un ostacolo insormontabile nella opposizione del Presidente della Repubblica americana.

Qualcuno ha osservato che, come elemento nuovo, abbiamo l'adesione dei nostri alleati al nostro programma minimo. Ciò non è esatto, da poichè, sin dal principio, quando il nostro dissenso col Presidente della Repubblica americana ebbe a manifestarsi, i nostri alleati si dimostrarono sempre disposti a cooperare, ed effettivamente cooperarono alla ricerca di un accordo che componesse il dissidio, o si dichiararono disposti a favorire soluzioni che, nel loro complesso, non erano certo meno favorevoli a noi di quello di cui attualmente si parla. Al punto in cui sono le cose, la nostra rappresentanza, ha sostenzialmente aderito a quella che fu la direttiva mia e dei miei colleghi: non rompere e non cedere.

Dopo le quali dichiarazioni l'on. Orlando, riaffema che gli italiani non possono accettare per Fiume e per la Dalmazia decisioni che non credono giuste e che feriscono profondamente il loro sentimento e la loro dignità nazionale.

Continua il discorso combattendo gli avversari della guerra e coloro che intendono ora svalutare la vittoria.

Richiamando tutte le ragioni e gli scopi della guerra d'Italia, l'on. Orlando con parola alata

e commossa enumera tutti i vantaggi che abbiamo tratto dalla vittoria, raggiungendo la linea del Brennero, conseguendo Trieste, ascendendo alle Alpi Giulie, e scendendo al Quarnero, da Gorizia all'Istria, a Pola.

Già tutto questo, oggi, è Italia! Ed è così grande, così immensa cosa che ben mi spiego, se, certamente, non posso giustificare la frase dettami da uno straniero a Parigi (avverto subito che non era membro di alcuna delegazione) cui io dimostravo il nostro diritto su Fiume:

« Si avete ragione; ma d'altra parte, se l'Italia avesse anche Fiume diverrebbe troppo grande! »

E' certo tuttavia, che il diritto non si misura coi criteri di una relatività invidiosa.

L'on. Orlando conclude:

Esser fedele a tutto il grande programma spirituale ed ideale onde la guerra sostenemmo e conseguimmo la vittoria sembra a me, non solo dovere patriottico, ma accortezza politica. Per la difesa di quel programma, da ogni parte insidiato e minacciato, io ho voluto partecipare a questa lotta elettorale e a quella difesa dedicherò tutto il fervore dell'opera mia in Parlamento se voi, concittadini palermitani, mi crederete degno di farne parte.

Il discorso dell'ex Presidente del Consiglio temperatissimo nella forma, ci sembra voglia dare alla lotta elettorale, per conto degli oppositori costituzionali, una intonazione non sovverchiamente ostile all'on. Nitti ed al suo governo.

(S) PALERMO, 8. — Per il discorso dell'on. Orlando il teatro *Massimo* era gremitissimo in ogni ordine di posti tanto che varie migliaia di persone non avevano potuto penetrarvi, oltre cinquecento notabilità cittadine si affollavano sul palcoscenico, sul cui fondo era una grande bandiera nazionale.

L'on. Orlando è stato accolto al suo ingresso con fragorosi e ripetuti applausi.

Ha parlato prima il cap. Sapio, vice pres. regionale dell'Associazione dei combattenti, porgendo un saluto di solidarietà all'on. Orlando. Fascia l'on. princ. Pietro di Scalea ha pronunciato un breve discorso sull'opera patriottica dell'on. Orlando.

Infine l'on. Orlando, risalutato da applausi ha pronunziato il discorso, interrotto spesso da applausi e salutato alla chiusa da frenetiche ovazioni. Specialmente applaudite sono state le parole salutanti Fiume. Tutti i presenti, in piedi, gridavano plaudendo: *Viva Fiume.*

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 8. — *La morte di mons. Vitali* — Nella sua Bellano, ove soleva passare il tiepido autunno, è morto all'età di 83 anni mons. Luigi Vitali, rettore onorario dell'Istituto dei ciechi. Nobilissima figura di sacerdote e di filantropo assai conosciuto a Milano.

Dal 1876 al 1916 aveva retto quell'Istituto con sagacia e con affetto mirabile.

Mons. Vitali era commendatore della Corona d'Italia e decorato della medaglia d'oro concessa dal Comune.

BERGAMO, 8 *Troppa grazia!* — La moglie d'un contadino di Alzano Maggiore, certo Zanotti, ha dato alla luce colà quattro creature, due maschi e due femmine. Puerpera e neonati stanno bene.

Italia Centrale

PISA, 8 — *Le elezioni ed il card. Maffi* — In una lettera ai cattolici della diocesi il card. Maffi pone in termini precisi il dovere imprescindibile dei cattolici di appoggiare soltanto quei candidati che diano sicuro affidamento di mantener fede al programma col quale si sono presentati agli elettori e di svolgere un'azione improntata a principi di giustizia e di pace sociale.

Italia Meridionale

NAPOLI, 7 — *Allagamento* — La rottura d'un grosso tubo dell'acquedotto del Serino ha causato l'allagamento di alcune case sotto Capodimonte. I pompieri hanno provveduto subito a deviar le acque irrompenti.

— *Grave disgrazia* — Tre operai Battista Casaburo Luigi Refice e Francesco Tammaro, preparavano imprudentemente la demolizione d'un alto muro quando questo è caduto sopra di loro e li ha schiacciati.

Palazzo di Giustizia

Tribunale – VII Sezione Penale.

Pres.: comm. Altobello – *P. M.*: cav. Tognoli – *Difesa*: avv. Bianchi, Regard, Ungaro, Castagnoli, Granelli.

L'OSSARIO DI HENNI.

Ieri fu richiamata la causa contro l'avv. Mario De Feis, dott. Anselmo Osti, avv. Alfredo Rosatti, Enea De Gregorio, tipografo, accusati di aver sperperato i fondi raccolti per l'erezione di un ossario per i caduti in Libia e nella strage di Henni.

La causa si doveva discutere fino dal novembre del 1915, ma fu sospesa perchè Ugo Mainero, altro imputato, si trovava al fronte dove poi cadde gloriosamente incalzando il nemico.

Dichiarata aperta l'udienza su richiesta del presidente gli accusati De Feis, Rosatti ed Osti dichiararono di aver fatto il militare.

In seguito di che il *P. M.* chiese che ai detti tre imputati fosse dichiarata estinta l'azione penale in virtù dell'ultimo decreto di amnistia e che nei riguardi del De Gregori, che non aveva fatto il militare, si fosse proceduto oltre nel dibattimento.

L'avv. Granelli chiese che l'amnistia fosse applicata anche al suo cliente perchè sarebbe stato iniquo, che essendo dichiarata l'amnistiaper un reato si persegua il giudizio poi nei riguardi di un presunto colpevole solo perchè non fu soldato.

Gli imputati De Feis, Tosatti ed Osti dichiararono che erano dolenti non potergiustificare il loro operato e far rilevare che non si macchiarano di alcun reato; invocarono quindi un *giury* d'onore.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio pronunziò un'ordinanza con la quale, accogliendo la tesi dell'egregio acvvocato Granelli, dichiarò estinta l'azione penale nei riguardi di tutti gli imputati risolvendo in tal modo, per la prima volta, una dibattuta questione sulla interpretazione dell'ultimo decreto di amnistia; e ritenendo che, dovendosi dichiarare estinta l'azione penale per un reato attribuito a più imputati, per i quali fu sospesa l'azione penale a causa del servizio militare, detto beneficio debba anche estendersi a quegli imputati che non furono soldati.

UFFICIALI R. ESERCITO RIMOSSI DAL GRADO E DALL'IMPIEGO

(IV Sez. del Consiglio di Stato)

Il maggiore A. M. uno dei più distinti e valorosi ufficiali del nostro Esercito, più volte decorato, veniva sottoposto a Consiglio di Disciplina che lo rimuoveva dal grado e dall'impiego.

Avverso il provvedimento fu inoltrato ricorso a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, che annullava il decreto di rimozione in quanto il Consiglio di Disciplina non risultava costituito con atto permanente del Comando Supremo, così che l'ufficiale fu reintregrato nel grado e negli assegni.

La decisione è di eccezionale importanza in quanto infirma potenzialmente la legalità di gran parte dei Consigli di Disciplina tenuti in zona di guerra.

Presidente: Sen. Sandrelli – rel.: Cons. Fucini-difensore avv. Franklin De Grossi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Ermete Zacconi inizierà col *Tessitore* di Tumiati una serie di rappresentazioni nel Teatro dei « Fiorentini » di Napoli.

— Le opere prescelte nell'ultimo concorso bandito dalla « Serenissima » verranno presentate nell'« Andreani » di Mantova.

***

Lirica — Abbiamo dato l'annuncio della nuova opera di Riccardo Strauss, *Die Frau ohne Schatten* (*La donna senza ombra*) che ha conseguito un successo magnifico nell'«Opera» di Vienna. Diamo ora alcuni particolari. Il libretto è di Hugo von Hofmannsthal. La donna senza ombra è la figlia di Keihobad re dei Silfi. Per isfuggire alle insidie d'un falco si tramuta in gazzella ma diviene prigioniera dell'Imperatore e, riassunta la forma umana, sposa di lui. Keihobad fa annunciare agli sposi che se entro tre giorni ella non abbia conquistata un'ombra – simbolo della natura umana e della maternità – l'Imperatore verrà tramutato in un sasso. La balia della sposa, schiava devota ma essere demoniaco, le indica il mezzo di evitar tanta punizione: scendere in mezzo al popolo e comperar l'ombra d'una donna la quale rinunci alla gioia della maternità. E trovano entrambe una donna, la moglie d'un umile tintore, che nonostante il devoto amore del marito non è lieta del suo stato e non ha altra cura nè altro pensiero se non della sua bellezza. Il patto viene agevolmente concluso. Intanto, preoccupato dell'assenza della sposa, temendo d'esserne tradito, l'Imperatore muove a ricercarla, e penetra nei boschi che circondano il regno dei Silfi e viene tramutato in un sasso. Una visione rivela l'evento alla sposa e le palesa com'ella debba conquistar l'ombra col sacrificio non con ignobile patto nè per danaro.

Intanto il tintore, avuta la confessione della moglie, sta per ucciderla, ma questa comprende in quel punto l'immensità dell'amore di lui e il suo stesso dovere gli si prosterna dinnanzi come in adorazione. Interviene il potere sovrannaturale di Keihobad. I cinque protagonisti del dramma si trovano trasportati nel regno dei Silfi, davanti alla reggia, ove il Re pronunzierà la sentenza. L'Imperatrice allontanerà da sè la balia che ne turbò la purezza dell'animo e rinuncierà all'ombra acquistata col sacrificio dei due esseri, mentre la complice accoglierà nel cuore il sentimento della maternità. Così l'incantesimo si compie. Un'ombra appare, l'Imperatore ritorna uomo e la moglie del tintore torna, serridente e felice, al marito. I critici giudicano l'opera come ricca di robustezza e di melodia nel complesso e nei particolari.

***

NECROLOGIO. — Abbiamo avuto da Milano: Il pittore Angelo Morbelli è morto improvvisamente. Era piemontese ed aveva 67 anni. Viveva in Milano da molti anni ed era un artista eccellente.

RE RICCARDI E LA SOCIETA' DEGLI AUTORI

Il Consiglio della Società Italiana degli Autori ha delegato due suoi membri, il comm. Marco Praga e l'avv. Giordani, a recarsi a Roma per ufficiare il comm. Re Riccardi ad entrare definitivamente nella Società degli Autori per porre termine alla lotta che dura da 25 anni con grave turbamento dell'economia del teatro in Italia.

L'accordo è stato raggiunto. Il repertorio di cui il Re-Riccardi è concessionario passerà col primo gennaio v. alla Società degli Autori. Cosicchè questa, che tutelava tutto il repertorio italiano avrà la tutela anche del repertorio francese.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Novembre

9 – Miniere ferro e Manganese – Siena
10 – Fratelli Branca – Milano
» – Idros, – Torino
» – Meridionale industrie forestali – Roma
» – Immobiliare novarese – Novara
» – Italiana macchine e intensili – Milano
» – Ars – Roma
» – Derivalcool – Roma
12 – Officine marittime italiane Calcagno e Enastavino – Genova.
14 – Torbiere di Marcaria – Genova

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 6 novembre 1919

Bari	56	67	65	35	82
Firenze	45	79	19	25	30
Milano	77	54	67	41	7
Napoli	25	69	10	74	6
Palermo	40	68	59	8	73
Roma	38	79	4	57	53
Torino	84	20	31	40	88
Venezia	56	27	41	3	77

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE – 10 Nov. – Provvista di 3676 bracci di ferro quadrupli L. 53.302 Id. 8538 traverse di ferro L. 136.608 in tre lotti. Idm. altri bracci di ferro quadrupli in N. di 13434 L. 194.793 in tre lotti.

ROMA DEPUTAZIONE PROVINCIALE – 15 Nov. Consorso per esami a due posti gratuiti nel Collegio Convitto « Martino Filetico » in Ferentino per giovani che intendano seguire il corso tecnico.

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri, macatri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegat Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, anticipazioni immediate.
Chiedere tariffe, norme, stampati.

Credito, Industria e Commercio

La settimana di Borsa si è chiusa con discreta fermezza. L'attenzione del pubblico è attratta prevalentemente dalla lotta delle elezioni; così può ritenersi non abbia quasi tempo a rivolgersi, almeno per il momento, sovverchiamente all'andamento del mercato, il quale mostra una sufficiente calma. A frenare ogni preoccupazione son valsi i palesi, ormai, buoni intendimenti del Governo a riguardo del capitale, che, quando sarà chiamato a compiere il proprio dovere di fronte alla Patria, lo sarà certo in misura ragionevole, e senza danno al nostro generale svolgimento economico.

Non vanno tuoi discordi che, in verità dal loro insieme non rivelano delle reali buone intenzioni verso le nostre giuste aspirazioni adriatiche, il popolo continua a mostrarsi fiducioso nel suo immancabile domani.

Oggi si combatte con le armi diplomatiche e con quelle derivanti dalla fermezza del popolo stesso, che non conosce mezzi termini.

***

Nè può dirsi che tutto ciò faccia tralasciare ogni cura al Governo e ai dirigenti i grandi Istituti privati per l'effettuazione del nostro programma di espansione commerciale. All'uopo si continua a svolgere un'opera sapiente perchè il Paese non perda il suo tempo, e, al momento opportuno, raccolga i suoi frutti.

Così non si trascura il grave problema della nostra marina mercantile; e non staremo qui a ripeterci circa i progetti cui in proposito già abbiamo fatto cenno nei passati giorni in altra parte del giornale. Il nostro compito qui è quello di sintetizzare i maggiori avvenimenti di carattere economico della settimana, per derivarne logiche conclusioni. Conclusioni che possiamo ritenere, senz'altro, promettenti, nonostante il difficile momento, relativo ai vari problemi della nostra politica interna ed estera.

***

Gli episodi del porto di Genova se impressionano poco, non possono comunque lasciare del tutto indifferenti. Poichè ci danno ragione vieppiù del nostro pensiero; cioè, non esser lecito permettere che un solo o pochi individui si impongano alla massa marinara, pregiudicando non solo gli interessi delle varie Società di navigazione, ma anche quelli dell'economia generale. Il pubblico oramai è stanco di questo modo di procedere, e non si lascia indubbiamente suggestionare da tali episodi.

Gli italiani dunque, i veri italiani, sapranno sempre con concorde volontà percorrere lo stesso la strada onesta del lavoro produttivo, resistendo, e superando ogni ostacolo più o meno sovversivo, sicuri che nessuna forza contraria potrà mai distoglierli dalla mèta, per la salute del Paese.

***

Purtroppo l'ascesa dei cambi continua:

	31 ottobre	8 novembre
Parigi	121.25	127.25
Londra	44.77	47.55
Svizzera	192.—	205.—
New-York	10.82	11.32

Il seguente prospetto indica poi le variazioni avvenute negli altri cambi non ufficiali, quotati a Milano:

	23 ottobre	6 novembre
Spagna	204.—	218.75
Germania	34.—	31.—
Austria	10.—	9.50
Belgio	123.—	129.50
Olanda	404.50	421.—
Svezia	255.50	263.50
Norvegia	241.50	251.50
Danimarca	227.—	236.50
Boemia	25.50	28.—
Romania	46.50	45.50

Come abbiam detto, il mercato dei valori si è svolto con sufficiente calma. Ne abbiamo la conferma dalle cifre che qui sotto esponiamo.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½%, da 86.30, al 31 s.m., si è spostata ad 86.25, al 5 corr.; ha registrato ancora 86.30, all'8. Il *consolidato* 5 %, da 93.20, al 31 sc. a 93.15 ed a 93.12 ½, al 5 ed al 6 corr.; ha segnato di nuovo 93.15, al 7, e si è iscritto a 93.2, all'8 nov.

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 14160 al 31 sc., è salita fino a 1419, al 6 corr., per ripiegare a 1415, al 7. – *Istituto Fondiario*, invariato il prezzo, a 516. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1014, al 31 sc., è andata a 1016, al 5 corr., retrocedendo quindi a 1013, al 6; ha registrato in seguito 1014, al 7 e 1012, all'8. Il *Credito Italiano*, da 760, al 5 corr., è salito fino a 773, all'8. *Banca Italiana di Sconto*, da 592, al 5 corr., ha ceduto fino a 588, al 7; e così la troviamo all'8. *Banco di Roma*, da 117 a 116, ed a 115 3/4 all'8.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 528, al 5 corr., son ribassate a 527, al 6, ed a 525, al 7. Le *Rubattino*, da 733, al 31 sc., son discese fino a 720, al 7; han registrato 730, all'8. Le *Snia*, da 97, al 31 sc., a 96 3/4, al 5, ed a 94 3/4, all'8. Le *Tramvie Omnibus*, da 177, al 31 sc., a 176 ½, al 5, ed a 176, all'8.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1180, al 31 sc. m., a 1100, al 5, riprendendosi a 1130, al 7; han segnato 1150, all'8. Le *Ansaldo*, da 201 ½ al 31 sc., son discese fino a 199 ½, al 7, per registrare poi 200, all'8. Ferme le *Ilva*, a 210. *Metallurgica*, da 145, al 31 sc., a 143, al 5 corr.; si sono spostate dopo a 144, al 6, ed a 145, all'8. Le *Elba*, da 268, al 31 sc., han ceduto a 263, al 5 corr., per ritornare a 268, al 6, e ripiegare in seguito a 266, al 7. Le *Antimonio*, da 61, al 5 corr., son salite fino a 66 ½, al 7, per iscriversi a 66, all'8 corr. Le *Montecatini*, da 169 ½, al 31 sc., a 169, al 5 corr.; son salite a 174, al 6 spostandosi quindi a 173, al 7.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 414, al 31 sc., sono andate su a 416, al 5 corr.; le troviamo poi a 415, al 6, a 418, al 7, ed a 415, all'8. *Zuccheri Romani*, da 60 ½, al 31 sc., a 71, al 7 corr., e dopo a 70 ½, al 7, ed a 71, all'8. *Molini Pantanella*, 14C.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, ferme a 1070. Le *Azoto*, a 306. Le *Elettrochimica*, da 135, al 31 sc., a 132 ½, al 5 corr., ed a 133, al 6; han registrato 130, all'8. Le azioni *Concimi Romani*, da 178, al 7 corr. han ripiegato a 176, all'8. *Forni elettrici*, da 84, al 6 corr. ad 88, al 7, ed a 90, all'8. *Gas di Roma*, da 765, al 31 sc., sono ascese fino a 798, all'8.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1880, al 6 corr., a 1885, al 7, ed a 1880, all'8. *Condotte d'Acqua*, da 276, al 6 corr., a 278, all'8.

Costruzioni. — Ben quotato Le *Immobiliari*, da 377, al 5 corr., a 381, al 6, ed a 386, al 7; han segnato 384, all'8. *Beni Stabili*: 279 ½ – 280 e 284. Le *Imprese Fondiarie*, da 87 ½, al 31 sc., son salite fino a 95 ½, all'8. *Fondi Rustici*, da 253, al 31 sc., sono andate su fino a 270, al 6 corr., spostandosi a 1269 ½, al 7, per iscriversi poi a 271, all'8. Risanamento, da 343, al 7 corr., a 360, all'8.

Diverse. — *Fiat*: 324 – 327 – 328 – 326 e 323. *Cotoniere*: 105 – 103 ½ e 104. Le *Marconi*, ascese da 287, al 31 sc. m., fino a 307, al 6 corr.; han retrocesso a 300, al 7, per risalire, registrando 311.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	ottobre 31	nov. 8
Rend. It. 3 ½ % conv.	86.50	86.30
» » 3 ½ % 1902	77.—	77.—
Consolidato 5 %	93.20	93.20
Obbl. Ferr. It. 3 %	290.—	290.—
Banca d'Italia	1416.—	1415.—
Istituto Fondiario	516.—	516.—
Banca Comm. Ital.	1014.—	1012.—
Credito Italiano	760.—	773.—
Banca It. di Sconto	592.—	588.—
Banco di Roma	117.—	115 3/4
Meridionali	528.—	525.—
Mediterranee	226.—	224.—
Rubattino	733.—	730.—
S. N. I. A.	97 —	94.3/4
Tramw. Omnibus (Roma)	177.—	176.—
Terni	1180.—	1120.—
Ansaldo	201.½	200.—
Ilva	210.—	210.—
Metallurgica	145.—	145.—
Elba	268.—	266.—
Antimonio	61.—	66.—
Montecatini	169.½	173.—
Eridania	414.—	415.—
Zuccheri Romani	69.½	71.—
Molini Pantanella	140.—	140.—
Carburo di Calcio	1070.—	1070.—
Azoto	306.—	303.—
Elettrochimica	135.—	130.—
Concimi Romani	178.—	176.—
Forni Elettrici	84.—	90.—
Gas di Roma	765.—	798 —
Acqua Marcia	1880.—	1880.—
Condotte d'Acqua	276.—	278.—
Immobiliari	377.—	384.—
Beni Stabili	279.½	284.—
Imprese Fondiarie	87.½	95 ½
Fondi Rustici	253.—	271.—
Risanamento	343.—	360.—
Fiat	324.—	323.—
Cotoniere	105.—	104.—
Marconi	287.—	311.—

SPORT

Corse ai Parioli

Riunione d'autunno 1919

(PRIMO GIORNO – DOMENICA 9 NOVEMBRE

Il programma

I Corsa PREMIO PONTE SALARIO Ore 14

(*vendere*)

L. 3.500 delle quali L. 2.750 al primo, L. 300 al secondo, L. 250 al terzo – M. 1600.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Ten. M. Gropallo	*Olona*	52½	g.gialla, b.bleu
Achille Sala	*Fiumignano*	56	g. rosso, b.nero
Cav. G. Casini	*Wagram*	55½	g.rosso, b.blea
G. M. Flamingo	*Calypso*	48	g.e b. verde.
G. M. Flamingo	*Passe Atout*	56½	g. e b. verde
E. Menichetti	*Elola*	57	g.bianco, b.nero
Umberto Vincentini	*Iberina*	54½	g. e b. rosso
C. Giannelli Viscardi	*Magog*	57	g.bleu, b. rosso

II Corsa PREMIO NOMENTANA Ore 14.30

(*Gentlemen Riders*)

L. 2.500 delle quali L. 1.800 al primo, L. 500 al secondo, L. 200 al terzo – M. 1600.

C. Giannelli Viscardi	*Her Ch*	60½	g.bleu, b.rosso
Cap. B. C. Gantier	*Kim*	67	g.bleu, b.rosso
Amerigo Gentili	*Optimus*	69½	b.bianco, b. ver
Tito Calvesi	*Orma*	64½	g.gr. b. rosso
Cap. Di Ricaldone	*Voles Blonde*	67	g.rosso, b.rosso
Teddy Evans	*Ether IV*	70	g.verde, b.bleu
Ten. A. Muratore	*Trebuonda*	60½	g.cr., b. bianco
Magg. C. Graziani	*Confessa Dora*	63	g.nera, b.giallo
Ten. U. Piga	*Margherita*	67	g. e b. nero.
Ten. Mario Bellotti	*Cook*	66	g. e b. azzurro
Sen. M. Gropallo	*Olona*	63	g.gialla b. bleu.
G. M. Fiamingo	*Saint Gond*	63	g. e b. verde

III Corsa PREMIO CASTEL GIUBILEO Ore 15.—

L. 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 2.100.

Sir Midnight	*Pavone*	56	g. e b. bianco
Razza Oldaniga	*Swiftbourg*	48	g.verde, b.gran.
Ten. I. di S. Albano	*Allento*	48	g. rosso, b.blen
G. M. Fiamingo	*Douro*	53	g. e b. verde.
G. M. Fiamingo	*Fyrnelles*	56	g. e b. verde
Razza di Besnate	*Argo*	53	g.rosso, b.rosso

N. 3 forfeits dichiarati il 7 novembre pagando L. 25: *Princess Fraiche Etoile, Sublegras.*

IV Corsa PREMIO DEI PINI Ore 15.30

L. 10.000 delle quali L. 7.500 al primo, L. 1500 al secono, L. 600 al terzo e L. 400 all'allevatore del primo arrivato – M 1.200.

Razza Oldaniga	*Pierrette*	49	g.verde b.gran.
Frank Turner	*Reine Stana*	53	g.bianca b. ver.
G. de Montel	*Sisca*	47	g. e b. nero
G. M. Flamingo	*Tout Beau*	55½	g. e b. verde
Razza di Besnate	*Alciope*	47	g. e b. rossa

V Corsa PREMIO GIANICOLO Ore 16.—

(*Handicap discendente*)

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo – M. 1.400.

Razza di Besnate	*Marcajola*	61	g. e b. rossa
G. de Montel	*Claire et Nette*	58½	g. e b. nera
Razza Oldaniga	*Ombert*	56	g.verde b.gran.
Bar. A. Levi	*Arione*	55	g.nera b.bianco
Sir Midnight	*Avellano*	53	g. e b. bianco
F. M. Conti	*Dionisio*	54	b.bianca b.marr.
Ten. Mario Bellotti	*Cook*	49	g. e b. bianco
Dott. V. Mattioni	*Tarà*	44	g.pagi. b.aran.
Menichetti	*Aladin IV*	42	b.bianca b.nero
G. M. Fiamingo	*Cukyas*	38	g. e b. verde.

N. 4 forfeits dichiarati il 7 novembre pagando L. 25.

VI Corsa PREMIO TORRE NUOVA Ore 16.30

L. 4.000 delle quali L. 3000 al primo, L. 700 al secondo. L. 300 al terzo – M. 800.

Razza Oldaniga	*Mantova*	54	g.verde b.gran.
Principe di Scordia	*Lavina*	46	g.gialla b.nero
Frank Turner	*Couronne d'Epines*	53	g.bianca b.verde
Cap. Mar. Scarampi	*Dragon de Villare*	60	g.gialla b.rosso
Bianchetti-Lostelli	*Stucci*	54	g.nera b.rosso
F. M. Conti	*Orombelle(ex Querea)*	50	g.bianca, b.mar.
G. de Montel	*Gai de l'Aune*	54	g. e b. nero
G. M. Fiamingo	*Illusion*	50	g. e b. verde.
March. G. Gerini	*Lucio*	54	g.rossa, b.giallo
E. Menichetti	*Puck*	52	g.bianca, b.nero
Razza di Besnate	*Nonio*	56	g. e b. rosso.

Come già da qualche tempo abbiamo informato i nostri lettori, mentre con il classico premio Chiusura avrà fine a Milano la brillantissima riunione autunnale, si inizierà oggi ai Parioli la serie delle poche e modeste giornate indette dalla Società romana delle corse. Siamo certi che, come sempre, il pubblico affollerà ogni recinto dell'ippodromo, nella paziente attesa di quei giorni migliori che sono stati sempre promessi ma che forse mai verranno. Invero, anche per il 1920 si annuncia il solito programma ridotto. All'infuori del Derby, a svalutare il quale penserà prestissimo Milano, null'altro avremo di interessante, poichè il premio Parioli ed il premio Regina Elena rimarranno con l'allocazione di guerra, e l'Omnium non sarà certamente ripristinato, dato che ci si annuncia la fine della riunione per il 18 aprile ed il Derby per il 15, cioè solo tre giorni prima. Un grande risveglio vi è già, per contro, in tutte le altre minori città, come Torino, dove il premio Principe Amedeo sarà portato a cinquantamila lire; Livorno, dove si avranno non meno di tredici giornate; e Firenze, dove una buona riunione si svolgerà contemporaneamente a quella di Roma, e dove certo, anche per il vantaggio della vicinanza di Barbaricina, le scuderie preferiranno la pista delle Cascine a quella dei Parioli.

Ci cia lecito richiamare su ciò l'attenzione di chi può e di chi deve, perchè pensi in tempo a porvi un qualche rimedio, mentre non è davvero la mancanza di pubblico e quindi di utili (tutti ricordano i lauti guadagni della primavera scorsa) che possa trattenere la Società da qualche ardimentosa iniziativa per darci una riunione degna della capitale

Il *Premio dei Pini* (L. 10.000 – m. 1200), per cavalli di 2 anni, di ogni paese, che non abbiano vinto un premio di L. 8000 dal 1° settembre, è una delle prove che furono istituite nel 1911 quando fu inaugurato l'ippodromo di via Flaminia. E' stato sempre vinto da un buon cavallo e non ha mai avuto gran numero di partenti, come ci dimostra il seguente prospetto:

1911. *Scornetta*, da Génial, delle Scuderie Flaminia (52, Spencer); 6 partenti.

1912. *La Sauterelle*, da St. Damieu, della Razza di Besnate (54, Davis); 5 partenti.

1913. *Albaro*, da Robert le Diable, di Sir Rholand (54, Blackburn); 6 partenti.

1914. *Apulejo*, da Arconte, di Sir Rholand (50, Blackburn); 5 partenti.

1915. *Koshens*, da Galeazzo, di Sir Rholand (52, Blackburn); 4 partenti.

1916. *dead-heat* fra *Rodia*, da Sundridge, della Razza di Besnate (47, Kennedy) e *Belvino*, da Lally, di Sir Rholand (55, Blackburn); 4 partenti.

1917. Non fu corso.

1918. *L'Enigme*, da Verwood, del sig. G. M. Fiamingo (52, Meunier); 7 partenti.

Anche quest'anno i concorrenti sono in numero ridottissimo. Fra essi sembra imporsi un puledro appartenente alla giovane e promettentissima scuderia romana del signor Fiamingo, *Tout Beau*, il runner-up di Ghiberti nel Criterium internazionale di Milano. Tout Beau è un solido puledro, figlio di Ae d'Aout, vincitore del Grand Prix de Paris. Esso ha debuttato il 4 settembre a Milano nel premio dei Laghi m. 1000 arrivando terzo dietro a Forestier ed Hermada, e precedendo Tignano e Cerbero. Ha poi vinto in ottimo stile il premio Dormello (m. 1200) in un campo di dieci partenti; è arrivato secondo dietro a Ghiberti nell'internazionale (m. 1500) precedendo Astico, Reine Stana, Kami ed Anata, ed ha poi riportato facilmente, in un *match* contro Sissa, il premio Quaderna (m. 1200).

Alciope, che rappresenterà la popolare casacca della Razza di Besnate, è una sorella piena di Alcione, tenuta in grande considerazione dalla sua scuderia. Dopo due brillanti vittorie in primavera nei premi Oldaniga (m. 1000) a Mandello (m. 1200) non ha però ritrovato più la sua forma in autunno, ed ultimamente è stata battuta da Rode (42) e La Hatelio (52 ½) nel nursery handicap premio Isola Madre (m. 1000) dove portava 55 chilogrammi. Al peso attuale (47), la figlia Alceste dovrebb'essere una concorrente pericolosa.

La scuderia De Montel, che sta assurgendo fra le maggiori che si siano avute in Italia, presenterà in corsa *Sissa*, sorellastra di Sargent, la quale ha fornito per ora tre prove soltanto.

Vincitrice del premio Sant'Angelo (m. 900) al suo debutto, è stata poi preceduta da Vodice nel premio Montevecchio (m. 1000) e da Tout Beau nel premio Quaderna (m. 1200).

Reine Stana è la vincitrice del premio Aniene (m. 800) nella scorsa primavera ai Parioli. Ha disputato parecchie prove a Milano, piazzandosi in ottima compagnia. L'ultima sua *performance* è il quarto posto nel Criterium internazionale (m. 1500) dietro Ghiberti, Tout Beau, ed Astico, precedendo Kami ed Anata.

Pierrefitte è anch'essa una figlia di Ae d'Aout, come Tout Beau, del quale è stata compagna di scuderia fino all'8 ottobre quando, vincendo il Premio dei Due Anni, era acquistata per L. 21.200 dalla Razza Oldaniga, i cui colori difenderà oggi strenuamente, poichè l'ottima puledra ha sempre dimostrato resistenza e coraggio nella lotta.

Per concludere, indicheremo **Tout Beau**, *Pierrefitte*.

Ecco i nostri favoriti per le altre prove:

Pr. Ponte Salario: **Fiumignano**, *Passe Atout, Ippirina.*

Pr. Nomentana: **Olona**, *Trebizonda, Ether IV.*

Pr. Castel Giubileo: **Pavone**, *Argo.*

Pr. Gianicolo: **Marzaiola**, *Dionisio, Avellano.*

Pr. Torre Nuova: **Couronne d'Epines**, *Nonio, Mansana.*

R. M.

I CAMPIONATO NAZIONALE MILITARE

Ieri nel pomeriggio allo Stadio si iniziarono le semifinali delle gare del I° Campionato Nazionale militare.

Corsa 110 *m.*: 1.- semifinale. 1° cap. Colbacchini 16"4/5 - 2. ten. Rocca Luigi 19" - 3. Chicca Omero - 4. Scappin Carlo.

2.° semifinale: 1. ten. Liuzzi Alberto 17" -2. sottoten. Butti Carlo 19" - seguono Giovinazzi e Nigra.

Corsa 400 *m.* – 1.° semifinale: 1. Mazza Raffaele m. 56" - 2. Simonazzi in 58" 4/5.

2.° semifinale: 1. Bruni Ferruccio 58" - 2. Aquaroni Federici 58" 1/5.

Girone di spada: finale. 1.° cap. Moricca, su 12 assalti 11 vittorie – 2. ten. Marino, su 12 assalti 8 vittorie - 3. cap. Sebastianelli, su 12 assalti 8 vittorie - 4. ten. col. Tessitore e cap. Maresca 12 assalti e 7 vittorie. 6. ten. Sangiorgio, 12 assalti 7 vittorie.

Continuano le gare per tutti gli altri giuochi.

Massime e pareri

Rapporti fra proprietario e colono mezzadro. — Il colono mezzadro deve riconoscere nel proprietario il diritto di dirigere le coltivazioni, sempre quando egli non abusi di tale diritto in modo ingiusto o contrario all'interesse del colono. Se il colono non obbedisca ripetutamente e rechi, così, danno al proprietario, questi può farlo dichiarare inadempiente e far risolvere a suo danno il contratto anche senza attendere la fine dell'anno agrario consecutivo alla pace. All'uopo bisogna rivolgersi alla competente Commissione arbitrale mandamentale a sensi dell'articolo 1 del D. L. 6 maggio 1917 n. 871.

BOLSCEVISMO DI LUSSO

La *Krasnoia Gazeta* dice che un vetturino bolscevico raggranella i suoi 2500 rubli al giorno e un venditore di sorbetti all'*ongia* (espressione russa intraducibile) poco meno. E questo non è ancor nulla. Il signor Mestchersky, « dittatore industriale » ha il modesto onorario di 45 milioni... Del resto, quando l'armata volontaria ha catturato presso Kiew — dice un telegramma da laggiù — il treno speciale di Trotzki, abbandonato da questo nella fuga, si trovò che era composto di una sala da pranzo, con ricchissime porcellane, un gabinetto da bagno e una camera da letto, con finissima biancheria di batista. E, in cucina, sei cuochi.

Scusate se è poco!

"AFSA"

BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO:

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ

PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO

ELEGANTISSIMI PER CORSE

INGRANDIMENTI VARII

I discepoli di Cicikov

(PROBLEMI RUSSI)

VIII. *)

Les Ames mortes de Gogol peuvent se comparer aux plus grandes oeuvres des littératures étrangères.

La Grande Encyclopédie.

Il vecchio e pio Murasov non difenderebbe certo i discepoli dell'eroe delle *Anime morte*. Non li difenderebbe per la ragione ben modestamente definita da lui stesso nel suo colloquio col generale Betritscev: pietà per l'ignoranza. E codesti discepoli non sono nè impostori *ignoranti*, nè ciarlatani *incoscienti*. Pavel Ivanovic Cicikov non è difatti che un ciabattino, un volgare *diseur de sornettes*, di fronte, per esempio, agli « storici e geografi, » Tyszkiewicz, Szepticky e Wassilko che rappresentano la fantastica Repubblica popolare ucraina presso il Vaticano e la Conferenza della Pace. Gli stessi bizzarri contratti – le *kupcia* – di Cicikov non sono che miseri pezzi di carta in confronto con la famosa lettera indirizzata dai sopranominati scienziati austriaci all'Imperatore e Re Guglielmo Hohenzollern, lettera nella quale essi dicevano fra l'altro: « ... La Lega per la liberazione dell'Ucraina s'affretta di complimentare rispettosamente Vostra Maestà, come pure il vittorioso esercito tedesco, in occasione della presa di Kholm... Pieni di fiducia nella potenza dell'impero germanico e del suo esercito, noi aspettiamo con speranza la disfatta completa del nemico mortale del popolo ucraino... Che sua Maestà l'imperatore Guglielmo II viva per lunghi anni i Gloria alla gloriosa nazione tedesca ed al suo invincibile esercito! » (*Bulletin du Comité Carpatho-Russe de Paris*, 30 settembre 1919). Anche le numerose avventure di Cicikov nella sua caccia alle anime morte non sono che mere bagattelle in paragone con gli « affari esteri » dei « piccoli » russi Antonovic, Mazurenko e Gronenko – per non nominare che i « ministri » della...cantina ucraina di Auerbach in Roma – i quali vorrebbero ridurre la propria patria, la Russia, allo stato della biblica « cosa deserta e vacua » nelle « tenebre sparse sopra la faccia dell'abisso ».

Ma vi è di più – ciò che Murasov, con tutta la sua « mania di proteggere, secondo l' espressione del generale Betritscev, ogni specie di *mercanzia* », non perdonerebbe mai – ed è che, percorrendo la Russia per acquistare dei servi defunti – anime morte – con lo scopo di impegnarli, come fossero vivi, nella Banca di Stato e di ottenere così una forte anticipazione che l'avrebbe condotto verso l'agognata « indipendenza », Cicikov disponeva almeno di una propria *troika*, di un proprio cocchiere, di un proprio cameriere, nonchè di propri fondi per pagare il Sobakievic, il Pliusckin, la Korobocka, gli albergatori. Mentre gli evoluti discepoli dell'impostore percorrono il mondo intero negli « sleeping-cars » lussuosi, spendono pazzamente i risparmi delle popolazioni affamate e cercano di ottenere crediti non già sulle anime morte comprate o avute in dono, ma su quelle dei soldati russi cadute per la sicurezza di queste stesse provincie « perseguitate » dai... russi e dallo zarismo.

***

Nei nostri precedenti articoli (v. *Popolo Romano* 9 luglio e 25 agosto) parlammo del separatismo dei Cicikov ucraini. E' un separatismo veramente assai strano, un separatismo *sui generis*, perchè, nonostante il buon umore dei « ministri » ucraini annunziato nel loro Bollettino romano del 22 ottobre, l'Ucraina, ripetiamo, non esiste e non è mai esistita. Lo riconoscono non solo i « biechi reazionari ed i lecchini dei *gorodovoi* zaristi »: lo riconoscono i bolscevichi, i socialisti rivoluzionari, i liberali, i democratici; lo riconoscono perfino gli stranieri – tanto repubblicani quanto monarchici – specialmente quelli che avevano avuto l'occasione di leggere le *Anime morte* nella patria dell'autore di questo poema immortale: nella patria di Nicola Vasilievic Gogol.

Citiamo due sole « proteste » non « moscovite »: 1) Il professore Maillard ha pubblicato a Parigi un libro intitolato: *Le mensonge de l'Ukraine séparatiste*, nel quale afferma di aver visto coi propri occhi, come un gruppo di separatisti ucraini, con l'aiuto dei tedeschi, si erano impadroniti del potere, e come la popolazione intera piccolo – russa (ucraina) si è sollevata contro il movimento separatista. « ... Io, che torno adesso dalla Piccola Russia, dove ho vissuto 20 anni – scrive il Maillard – vi dico in faccia: voi avete ignobilmente mentito ed aveto cercato di ingannare la Conferenza della Pace ». 2) L'inviato speciale della *Gazzetta del Popolo* di Torino si esprime nei termini seguenti: « ... Avanzando i francesi, non solo libereranno Odessa ed acquisteranno la gratitudine della città, ma raccoglieranno la constatazione che l'Ucraina è la più stravagante invenzione che potesse sortire dalla nebulosa politica russa. Vi ho accennato ai metodi di reclutamento dell'esercito repubblicano, costituito da gente costretta, con la pistola alla gola, ad abbandonare i loro villaggi... Il contadino dapprima credette alla favola della personalità politica del suo paese e si sentì cittadino di un paese che non ha mai avuto nè storia, nè tradizioni, nè il più elementare dei sentimenti nazionali. Avanzate in Ucraina e troverete la più autentica Russia ».

***

Tentiamo ora di esaminare serenamente un altro separatismo, molto meno scabroso di quello ucraino, e di commentare i tre argomenti comunicati alla stampa dagli altri discepoli di Cicikov, i figli della Colchide, i quali, in nome delle... anime morte russe, implorano in Italia l'appoggio morale prima e quello materiale poi nella « fiera lotta » della « neo-repubblichetta georgiana contro l'odioso principio monarchico dell'impero dei Romanov.

1° argomento: *La Georgia è un paese sconosciuto, ma ha grandi risorse. Tiflis, la capitale, è bellissima ed in costante progresso. Contando soprattutto sull'Italia, la Georgia le può assicurare ciò che ha di più bisogno: ferro, legname, manganese, petrolio, tabacchi, ecc.*

Anzitutto si deve notare che il mistero dell'esistenza della Georgia è un po' esagerato. La Georgia è un'antica colonia romana « visitata » da Pompeo nel 65 e da Candio nel 36 a. C. Persino gli alunni della 4ª ginnaziale sanno che il re georgiano Farasman, accusato di alto tradimento, venne a Roma per sostenere le sue ragioni dinanzi all' Imperatore Adriano e al Senato.

Pure la bellezza della capitale georgiana non è un segreto. Nelle scuole elementari italiane s'insegna che Tiflis (Tbilis Kalaki – città dalle acque calde – fu fondata dal re Vakhtang Gurgasal nel 469), capoluogo della Transcaucasia, è un grande emporio di transito commerciale fra l'Europa e la Persia.

In quanto al ferro, ai tabacchi, al legname, al petrolio, ecc. (!), così generosamente assegnati all'Italia, non si deve dimenticare che i Cicikov georgiani, appunto come quelli ucraini, fanno le medesime promesse e le medesime « distribuzioni » in tutti i paesi ove il sole continua a spuntare e a tramontare tutti i giorni, ove ci sono degli ingenui per credere alla realtà delle rivendicazioni e persecuzioni, ove infine loro sorride la speranza di *escamoter* crediti o « riconoscimenti ». Più: non si deve dimenticare che i colossali acquisti della produzione industriale da parte di tutte queste missioni antirusse sono menzionati nel 3° capitolo delle *Anime morte*, precisamente nel dialogo fra Cicikov e Korobocka:

— Canapa ? Benissimo, comprerò.

— Comprate pure grasso di maiale ?

— Perchè no ? compreremò grasso di maiale, compreremo tutto.

— Forse avrete bisogno di piume di uccelli ?

— Bene, bene, compreremò, comprerò tutto.

2.° argomento: « *Popolo forte e generoso, liberandosi dal giogo dello zarismo, esso aspira a mantenere la giovane repubblica iniziatasi sotto i migliori auspici* »

« Il giogo dello zarismo » è il ritornello più favorito di tutti i discepoli di Pavel Ivanovic Cicikov. Esso ci rammenta un altro capitolo dell'epopea gogoliana, ove Cicikov tentà di commuovere il buon Manilov, il quale non solo gli cede tutti i suoi servi trapassati, ma paga tutte le spese dell'atto di donazione:

— Quali miserie — dice Cicikov — non ho sofferte? Come una barca fra le onde furiose.... Quali persecuzioni e tormenti non ho sopportati ! Per quali traversie non sono passato !.... E perchè? Perchè amavo la verità, perchè avevo pura la coscienza....

Se i separatisti georgiani amassero difatti la verità ed avessero pura la coscienza, essi confesserebbero subito che lo zarismo — e solo lo zarismo — ha salvato il loro paese dalle persecuzioni reali, non immaginarie,da parte dei turchi, dei persiani e degli armeni. Basti leggere la storia della Georgia per convincersi che i Cicikov di Tbilis Kalaki speculano sulle anime morte, anime russe, che avevano combattuto per l'indipendenza della « bellissima capitale in costante progresso » e per l'esistenza stessa del forte e generoso ma un po'... ingrato popolo georgiano.

I rapporti fra la Russia e la Georgia non sono molto complicati, datano dalla fine del secolo XVI e si possono dividere in quattro periodi:

1) Dal 1582 al 1768, è il periodo di « benevolenza » degli zar verso la Georgia, benevolenza che questa sfruttava nelle guerre contro i suoi numerosi nemici; 2) dal 1768 al 1783, è il periodo dell'intervento armato russo per difendere la Georgia, specialmente nella campagna del 1768-74 contro i turchi; 3) dal 1783 al 1799, è il periodo di protezione invocata dal re Eraclio: nel 1795 le truppe russe penetrarono nella Transcaucasia e vi lasciarono altre anime morte nella lotta sempre contro i nemici della... Georgia; 4) dal 1801 fino alla « grande rivoluzione » del 1917, è il periodo di completa sottomissione – stipulata dal re Giorgio XII col suo atto del 5 dicembre 1799 — di pacificazione e di civilizzazione....

Durante i primi 64 anni di quest'ultimo periodo, la Russia perdette parecchie diecine di migliaia di anime, morte per il benessere, ripetiamo, dei georgiani, i quali, grazie solo a codeste anime e al giogo dello zarismo, potevano finalmente sognare al « costante progresso » e diventare man mano professori nelle università russe, generali dell'esercito russo, alti funzionari del governo russo, ministri dello zarismo... tedesco e dignitari della Corte russa.

Si capisce ora perchè i discepoli di Cicikov « aspirano a mantenere la giovane repubblica » nonostante la perspicacità e la chiaroveggenza del re Giorgio XII: troppo progresso....

Ma non si può mantenere ciò che non si lascia mantenere. « ... I georgiani e gli armeni del Caucaso — dice giustamente il Caciarovski — sono per lo più mescolati fra di loro, come pure fra tartari ed una quantità di tribù caucasiche. Una creazione di piccoli Stati caucasici indipendenti riuscirebbe quindi troppo difficile, e, d'altra parte, un Caucaso indipendente abbracciante tutto il quadro variopinto delle sue popolazioni, non sarebbe molto vitale, giacchè i popoli di quelle regioni sono ancora divisi spiritualmente e culturalmente fra di loro, e gli unici elementi di unione sono precisamente la lingua e la cultura russa. Il Caucaso non solo vive culturalmente ed economicamente di una vita comune con la Russia, ma vi porta una sua corrente vivida e originale di ispirazioni. Non è un puro caso che il georgiano Zerctelli sia stato uno dei capi della rivoluzione russa e che l'armeno Sciascinian sia uno dei più noti poeti della Russia contemporanea ».

3.° argomento: « *I georgiani hanno sempre avuto grandi simpatie per l'Italia. Sono entusiasti di Roma. Approfittando della lunga permanenza in Italia, la Missione visiterà i monumenti antichi e moderni, le gallerie e le numerose opere d'arte* ».

Ma chi non ha avuto, non ha e non avrà simpatie per l'Italia ? Chi non è stato, non è e non sarà entusiasta di Roma? Chi non ha visitato, non visita e non visiterà — approfittando specialmente della possibilità di sfruttare il caos separatista provocato nella propria « repubblica » — i monumenti antichi e le gallerie moderne in Italia ?

Sono nient'altro che le lusinghe dell'eroe delle *Anime morte*: il sogno di « indipendenza » spingeva il nostro Cicikov a manifestare grandi simpatie per il prefetto, sotto prefetto, questore, procuratore, ecc., nonchè per la stanzetta del buon Manilov e per i piccoli Alcide e Temistocle ai quali egli promise e non diede mai la sciabola e il tamburo....

***

Concludendo: Gogol ci dà una minuziosa descrizione del contenuto del famoso scrigno che seguiva il Cicikov in tutti i suoi pellegrinaggi e che ritroviamo con lui perfino nella cella della prigione. Un simile scrigno segue ora gli evoluti discepoli dell'impostore, racchiudendo, come abbiamo visto, fogli di protocollo... con gli argomenti sopra esposti: amore, giogo, importazioni.

Sul secondo argomento non insistiamo: Esso tratta, in fin dei conti, un... miracolo interno dell'impero dei Romanov: il giogo cioè dello zarismo e il costante progresso culturale ed economico delle provincie soggiogate. Sentiamo, invece, il nostro dovere di fare due osservazioni a proposito degli altri due argomenti, concernenti direttamente l'Italia e gl'italiani, purchè sappiano i protettori delle melodrammatiche missioni antirusse:

1° Che tutti i piccoli amori delle piccole repubbliche sorte dopo l'abdicazione di Nicola II non sono che cattivi surrogati del grande amore disinteressato che la Russia portava sempre all'Italia ed al popolo italiano. Ne abbiamo un attestato irrefutabile nel discorso dello Zar durante il memorabile soggiorno a Racconigi:

Disse l'Imperatore: « ....*L'accueil si sympathique que je trouve en Italie répond à la sincère amitié et à la communauté de vues et d'intérêts qui unissent nos maisons, nos gouvernements et nos pays. La part si vive que la Russie a prise tout entière du malheur qui a frappé l'année dernière l'Italie et l'écho que ce sentiment a trouvé en Italie sont un témoignage éloquent des sympathies toujours croissantes entre nos deux peuples. J'ai la ferme confiance, que nos gouvernements s'emploieront d'une manière efficace à cultiver ces sympathies et contribueront par une constante et confiante coopération, non seulement au rapprochement entre l'Italie et la Russie, si conforme aux intérêts réciproques des deux pays, mais encore à l'oeuvre de la paix générale* ».

2.° Che solo una Russia « grande una e indivisibile » potrà essere libera e indipendente nello scegliere le proprie amicizie e nell'accordare le proprie simpatie; mentre una Russia smembrata, tagliata in bocconi, sarà senza dubbio ben presto inghiottita dai teutoni e dagli anglo-sassoni. Ciò è così evidente che non occorre nè avventurarsi nelle tortuose vie di..... alta politica, nè *goûter* i canti diplomatici del coro ucraino, il quale, diciamolo di passaggio, sotto il crudele ed inumano zarismo, non aveva il diritto, come afferma il Nozdrev della « Missione » ucraina, di esercitare la sua magica influenza sui popoli occidentali con le parole ucraine che « sono parole di Dio ».... Basta semplicemente consultare qualche manuale inglese di geografia per persuadersi che la Gran Bretagna, ad esempio, non si interessa nè della bellezza della capitale della Georgia, nè dei gusti artistici della « Missione diplomatica » georgiana. La Gran Bretagna, s'interessa di tutt'altro: « ...The Caucasian Railway from Batum through Tiflis to Baku — leggiamo nel *Text Book of Geography* di G. Cecil Fry — is of great strategical importance as it enables Russia to concentrate troops rapidly on its southern Asiatic frontiers, and so threaten either Persia or Afghanistan ».

Una Georgia quindi vassalla dell'Inghilterra esporterebbe in Italia fumo e non tabacchi; come pure una Ucraina vassalla della Germania esporterebbe « nell'ospitale penisola » canzonette ucraine e non zucchero per... l'impulso — suggerito dalla « Missione diplomatica » di Petliura ? — all'industria delle marmellate.

Attenti dunque ai discepoli di Cicikov!....

WLADIMIRO FRENKEL

*) *Popolo Romano* 22 giugno, 6 e 9 luglio, 2 e 4 agosto, 26 settembre e 12 ottobre.

L'imposta sul capitale

Nel precedente articolo (v. *Popolo Romano* del 27 ottobre) ci siamo occupati della opportunità del prestito volontario; oggi vogliamo accennare ai restanti provvedimenti, che, benchè distinti dal primo, necessariamente lo completano. Il primitivo progetto, nel prestito forzoso comprendeva la imposta sul patrimonio; ma, come è risaputo, è stato prudentemente abbandonato — stando almeno alle voci più accreditate — in seguito alle giustificate opposizioni incontrate. Il nuovo progetto si presenta indubbiamente migliore nella forma e nella sostanza. Nella forma, perchè non provoca soverchi malumori nelle classi interessate, dalle quali anzi, possiamo affermare senza errare, sarebbe accolto favorevolmente; nella sostanza, perchè, senza colpire troppo direttamente il capitale, lo Stato ne ricaverebbe l'istesso risultato, e forse migliore, al fine di risanare le finanze.

Ora, i bisogni dello Stato son due: quello di poter disporre, per le sue necessità del momento, di un gettito immediato, ed a ciò provvederebbe col prestito volontario; e quello di assestare il proprio bilancio, secondo le esigenze dell'oggi e del domani, e di migliorarlo sempre più col trascorrere del tempo.

Lo sbilancio dello Stato, quindi, oltre che con le nuove imposte ordinarie e con le riparazioni dovuteci dagli ex-nemici (e speriamo che al riguardo non sorgano delle complicazioni ai danni del nostro Paese, vittorioso ma sempre bersagliato), verrebbe riparato, per la restante differenza, con la nuova imposta straordinaria sugli aumenti di patrimonio effettuatisi in conseguenza della guerra. E qui si pensi che il prestito libero, restringendo il debito fluttuante, diminuirebbe il forte onere derivante all'Erario dal pagamento di alti interessi.

Alle spese del prestito, interessi ed ammortamento, si provvederebbe con la imposta sul capitale. Come abbiam già detto la volta scorsa, il capitale impiegato nel prestito stesso sarebbe esente da tale imposta, contribuendo però, si intende, a formarne l'aliquota.

Ottima ci è sembrata l'idea di estendere ad un periodo trentennale il pagamento delle quote della imposta sul capitale, per renderle proporzionalmente più accessibili, in modo che vi si possa far fronte col reddito, e non con parte del capitale stesso, per le ragioni che si sanno, e che a lungo sono state discusse. Rimanendo così intatto il capitale, ci pare che tale provvedimento avrebbe pure un effetto morale e pratico, poichè influirebbe efficacemente alla limitazione delle spese, specie nelle classi più agiate, costringendo ad una vita più sobria, la quale oggi è indispensabile, se vogliamo sul serio pensare ai casi nostri, preparando un avvenire promettente e tranquillo a noi ed ai nostri figli. Tale periodo trentennale da qualcuno anni è stato giudicato un po' lungo. Apparentemente non a torto; ma se pensiamo al grave *deficit* da colmare ed alla potenzialità odierna del capitale privato, non si potrebbe davvero ridurlo, lasciando immune, nel frattempo, il capitale stesso. Ed il Governo ha compreso appunto tale necessità: cioè, di non ridurre affatto le disponibilità capitalistiche, pei bisogni delle nostre industrie e dei nostri commerci, i quali debbono prosperare, per avvantaggiare l'economia generale, e contribuire, indirettamente, con la creazione di una nuova ricchezza, a rendere più salde le finanze dello Stato. Vi sono un cumulo di necessità, ben diverse l'una dall'altra, che non bisogna trascurare, perchè l'Italia possa tenere il posto che le compete nella grande gara internazionale, sia dal lato economico, che da quello politico.

Se il Governo saprà assicurare, a qualunque costo, l'ordine interno, con la disciplina delle nostre classi produttrici e con l'azione concorde di Stato, finanzieri ed industriali, potremo tutti agevolmente svolgere il nostro avveduto piano, atto a farci raggiungere nel minor tempo il migliore risultato.

Si rifletta poi che, siccome la nuova imposta colpirebbe anche quei patrimoni che andran formandosi in seguito, sempre più potrebbe migliorare il bilancio dello Stato, dalla cui resistenza le varie classi sociali non potranno trarre che vantaggi.

In quanto ai relativi accertamenti per l'applicazione della imposta sul capitale, sembra scartato l'obbligo della nominatività, come pure della stampigliatura dei titoli, ricorrendo invece alla dichiarazione giurata con relativi controlli e sanzioni pecuniarie e penali. Bene vi è chi insiste, prestando poca fede all'atto del giuramento, ed affermando che son poche le persone di scrupolosa onestà, in tutti i sensi ed in tutte le forme. A prima vista, potrebbe sembrar vero; ma noi siamo meno pessimisti, poichè pensiamo il contrario: cioè che le persone di indiscussa rettitudine sono la gran maggioranza del popolo italiano, il quale ha dato delle prove magnifiche nei periodi pericolosi, e saprà continuare a darle, a conferma del suo carattere e della sua capacità; e saprà dimostrare sempre meglio coi fatti che non bisogna mai generalizzare casi isolati, contro i quali il Governo, d'altronde, è disposto ad agire con energia, e senza transazioni. Siccome dall'insieme si sa quale è il patrimonio mobiliare totale privato, il Governo potrà dedurne un approssimativo controllo, essendo tuttavia in tempo, all'occorrenza, a valersi di altri più indicati mezzi di accertamento. Pel capitale immobiliare l'accertamento è molto più facile; e fidiamo che all'uopo esso sia eseguito con equo criterio, tenendo presenti tante circostanze. I proprietari degli immobili indubbiamente vedono di buon occhio una imposta frazionata per molti anni; altrimenti sarebbero stati fra i più danneggiati. Ed il Governo tale considerazione non ha affatto trascurata.

In definitiva, con l'applicazione del nuovo progetto — di cui oggi si parla in tutte le sfere — il Governo dimostrerebbe nel modo più illuminato di voler provvedere alla salute delle finanze di Stato, senza intralciare — d'altra parte — il libero sviluppo delle iniziative private, specie industriali ed agricole.

GINO PRINZIVALLI

SPUNTI UNIVERSITARI

La tanto dibattuta questione sulla opportunità o meno di bandire concorsi universitari, che ha fatto occupare colonne intere di giornali è stata finalmente risolta: il Ministro come è noto ha aperto varii concorsi per Università che assolutamente non potevano più funzionare: Messina, Cagliari e Sassari, il cui numero di insegnanti era ridotto al minimo, e per la Scuola di applicazione per gli ingegneri di Pisa da non molto fondata.

I concorsi aperti sono 9 per le Facoltà di giurisprudenza, 13 per medicina, 7 per scienze, 4 per filosofia e lettere, 1 per scuola di farmacia, e 3 per la Scuola degli ingegneri di Pisa.

Lasciando in disparte quest'ultima Scuola, gli altri concorsi sono banditi per una delle 3 sovra indicate università, Cagliari, Sassari, Messina, ma siccome la vacanza di una cattedra, non vi è solo in una di quelle Università, ma generalmente in tutte tre, così ogni concorso in via generale servirà non per una ma per 3 cattedre contemporaneamente, e così coi concorsi banditi si provvederà pel momento ad un centinaio di cattedre.

Questo fatto merita di essere rilevato, giacchè solo quando si completarono certe Facoltà, or sono molti anni, si provvide in una sol volta a tante cattedre. La lunga durata della guerra, le morti, i collocamenti a riposo oltre a quelle cattedre che per *troppo lunga abitudine* vengono tenute per incarico, avevano ed hanno resi scoperti una quantità di insegnamenti, onde il Ministero molto opportunamente ha bandito questi concorsi destinati a un triplice risultato.

Ciò ne aumenta l'importanza giacchè si deve provvedere contemporaneamente a un numero insolito di cattedre: aumenta le difficoltà del giudizio, la responsabilità della Commissioni ed aumenta pure il bisogno di allontanare ogni e qualsiasi causa di sospetto che una ristretta cerchia di persone possa far prevalere per tre eguali cattedre uno speciale indirizzo.

Come eliminare ogni inconveniente ?

E' bene che da tutti si sappia come è accaduto più volte che i candidati si sono lavorata la Commissione, che i candidati o personalmente o per lettera hanno raccomandato determinati nomi ed hanno influito sull'esito delle votazioni: è avvenuto più volte che insegnanti che aspirano a far parte delle Commissione giudicatrice hanno scritto a colleghi per essere messi nelle commissioni — lavoro non simpatico ne clogiabile, che è già incominciato per le non lontane votazioni della Commissione, che come si sa vengono fatte dalle singole Facoltà; e ancora: non è forse un inconveniente che gli stessi nomi entrino costantemente a far parte delle commissioni, che vi siano professori che mai hanno fatto parte di commissioni, che vi siano facoltà che solo raramente hanno avuto uno dei loro membri incluso nelle commissioni ?

Tutti questi inconvenienti aumentano ora dopo anni di silenzio nei concorsi sia per dar lustro alla propria scuola, sia per vanità, sia per aiutare un allievo, sia, in buona fede, ritenendo di essere un giudice illuminato e spassionato....

Come porre un riparo alle osservazioni, alle lamentele che sorgono ogni volta che si vota, ogni volta che è nominata una commissione, come impedire la pressione e le raccomandazioni che talvolta giungono da più parti ?

L'art. 20 dell'attuale Regolamento universitario stabilisce che i professori votino 4 nomi posti fra i professori delle materie e 1 per i professori di materie affini: il Ministro ne sceglie 4 fra i primi 10, e ne sceglie 1 fra 4 che ebbero maggiori voti negli affini, così che la commissione consta di 4 professori della materia e 1 affine.

L'affine non si sa perchè vi sia stato incluso: se ne è fatto senza per tanti anni e se ne potrebbe far senza ora soprattutto pel fatto che si son visti riuscire come affini talune persone che non avevano alcun rapporto nè intimità colla materia messa a concorso. Se assolutamente ci vuole un affine lo lascerei alla scelta della Facoltà presso cui è vuota la cattedra — ma meglio se l'affine venisse tolto e per sempre.

La Commissione dovrebbe perciò esser composta da professori delle materie — ma per togliere gli inconvenienti della preparazione delle liste e tutte le pressioni che arrivano d'ogni parte, per evitare possibili accordi fra poche persone, perchè il giudizio sia più ampio, più spassionato e rappresenti l'indirizzo e il pensiero della maggioranza dei cultori della materia, io penso che sarebbe desiderabile che alla Commissione giudicatrice prendessero parte *tutti i professori ordinari* della materia messa a concorso.

Che se poi si obbiettassero ragioni di spesa o lunghezza di tempo — che a noi sembrano infondate — in *via affatto subordinata*, data la difficoltà del momento per doversi provvedere a 3 cattedre contemporaneamente, io crederei utile e raccomandabile che le Commissioni fossero composte di almeno 7 membri tutti della specialità, come si è fatto già altre volte: meglio ancora se la nomina venisse fatta per sorteggio volta per volta al Ministero fra gli ordinari della materia — così si toglierebbero le manovre elettorali: ma su questo ultimo punto non intendo insistere, sicuro che il Ministro incontrerà il favore della famiglia universitaria se, prima della chiusura degli attuali concorsi vorrà modificare l'articolo precitato del regolamento universitario, chiamando a far parte della Commissione giudicatrice o tutti, gli ordinari del la materia o il maggior numero di essi, e senza membri affini.

ALFA.

LETTERE e DISCORSI

Una lettera del Ministro Nava

agli elettori di Milano

Il Ministro per le Terre Liberate, On. Cesare Nava, ha diretto una lettera agli elettori del Collegio di Milano, nella quale, dopo avere portato un riconoscente saluto ai suoi antichi fedeli elettori di Monza, accenna che il nuovo sistema proporzionale indurrà logicamente parecchi fra tali elettori, appartenenti al partito liberale; e che nel passato votarono sempre per lui, ad affermarsi su altra lista che non sia la sua.

Il fatto mi può dolere, soggiunge il Ministro, come duole ogni separazione da persone che si stimano e con le quali per molto tempo si è lavorato insieme in nome di alte idealità: ma come uomo politico io devo compiacermene e riconoscere tutta la coerenza ed onestà di tale atteggiamento; il quale, del resto, come non varrà certamente a diminuire la mia riconoscenza verso quelli elettori, per la fiducia che mi hanno sempre professata e dimostrata, così non affievolerà, io spero, la loro stima ed amicizia personale verso di me.

Dopo di avere rilevato le recriminazioni che si avevano contro la riforma proporzionale, le dimostra ingiustificate; dovendosi attribuire alla mancanza di netti programmi politici e di organizzazioni di partito – specialmente di tendenze intermedie – ciò che si vorrebbe invece imputare a difetto di sistema elettorale.

La necessità dei blocchi politici, i quali costituiscono un' applicazione assurda della proporzionale, sta a provare in modo evidente tale affermazione.

L'on. Nava ricorda quindi la gravità dei compiti che spettano alla nuova legislatura e la conseguente necessità di prospettare con sincerità assoluta al corpo elettorale le condizioni reali del Paese, perchè possa essere illuminato nel dare il voto.

Vi è della gente, egli dice, che - nella più perfetta buona fede – giudica irriverente per la vittoria tale esame obiettivo delle conseguenze della guerra: non comprendendo come la coraggiosa conoscenza dei bisogni dell'ora ed il fermo proposito di provvedere ad essi, a costo di ogni sacrificio, costituiscano le condizioni indispensabili ed essenziali per la valorizzazione effettiva della vittoria stessa e per perpetuarne i frutti copiosi e magnifici.

Venendo a parlare dei problemi posti a risolvere dalla guerra, l'on. Nava accenna innanzi tutto a quelli d'ordine spirituale e sociale. Al popolo vittorioso che si è dimostrato politicamente maturo, tanto da comprendere le alte finalità morali della guerra, bisogna assicurare il rispetto di tutte le libertà e specialmente di quella di coscienza. Libertà quindi di associazioni professionali nel Consiglio superiore del lavoro, ed in tutti gli enti di tutela dello Stato: libertà di disporre della educazione della prole e quindi libertà di insegnamento, la quale oltre che rispondere alla più pura tradizione della scuola italiana, sarà di reale vantaggio alla elvazione morale ed intellettuale del popolo.

Ma alla maggiore dignità spirituale di questo popolo, che ha vinto e che ha meritato la vittoria, deve corrispondere anche una maggiore dignità di vita economica. La borghesia che ha combattuto nelle trincee a fianco dei figli della terra e delle officine, e che ne ha potuto ammirare il semplice eroismo e la generosità dello spirito di sacrificio, non può rifiutarsi di compier anche le più gravi rinuncie per elevarne il tono dell'esistenza.

Passa quindi a trattare dei problemi d'ordine finanziario ed economico, e dopo avere accennato alle gravi condizioni del debito pubblico e all'aumento vertiginoso delle spese ordinarie, l'on. Nava soggiunge che per la nostra sistemazione finanziaria occorrono provvedimenti crociei. Di fronte al debito coll'estero sta il nostro diritto al risarcimento dei danni da parte del nemico: – sul quale però – e specialmente per quanto riguarda la repubblica austriaca – non bisogna farsi eccessive illusioni.

D'altro lato l'Italia, che importa merci e materie prime notevolmente più che non esporti, ha bisogno di forte credito all'estero; ed il credito non si ottiene che dimostrando invariata la nostra tradizionale onestà e solidità finanziaria.

Perciò noi dobbiamo – a costo di ogni sacrificio – avviare prontamente il nostro bilancio verso l'equilibrio: pensi ognuno che il tributo che lo Stato gli chiede, per quanto gravoso esso sia, non costituisce, dopo tutto, che un premio di assicurazione per il suo stesso patrimonio.

L'on. Nava dichiara che lo sforzo finanziario che oggi si richiede al contribuente per la sistemazione del nostro bilancio sarà possibile soltanto se si aumenterà notevolmente la produzione nazionale.

Il problema della maggiore produzione costituisce quindi il fondamento stesso della restaurazione finanziaria italiana ed esso trova a sua volta la propria soluzione nell'ordinamento razionale del lavoro, in correlazione alle condizioni specifiche del nostro paese. Ogni industria che prescinde da tali condizioni diviene perciò stesso una industria innaturale, e quindi destinata fatalmente a vivere a danno dell'economia nazionale ed a non poter sostenere la concorrenza dell'industria estera.

Dopo aver detto che dobbiamo quindi rivedere coraggiosamente il nostro programma di lavoro e di produzione cercando di sottrarre la nostra industria, per quanto è possibile dalla sudditanza straniera, l'on. Nava dice che la storia meravigliosa della rapida nostra ascesa nelle industrie e nei commerci e quella del bilancio italiano, che passò, in pochi anni, dai disavanzi *favolosi* per allora a cospicui avanzi, devono esserci di conforto nell' affrontare l'attuale sistemazione economica e finanziaria e darci la fiducia che col concorso generosamente patriottico di tutti, sapremo felicemente superarla.

Accennato poi al programma più urgente di lavori pubblici, l'on. Ministro Nava ricorda le condizioni dolorose nelle quali furono ridotte l'eroiche provincie venete ed afferma l'alto dovere di solidarietà nazionale di tutto fare perchè in esse risorga prontamente la vita civile ed economica.

Esse ne hanno ben diritto poichè esse soffrirono non soltanto gli orrori della guerra ma per dodici lunghi mesi sopportarono con eroismo ed indomito spirito di italianità la tristezza mortale ed i tormenti atroci della servitù, riscattati soltanto dalla esultanza ineffabile di una liberazione vittoriosa.

L'on. Ministro viene quindi a parlare di Fiume. Io non ho alcun dubbio, ho anzi la ferma fede, egli dice, che l'Italianità di Fiume – che nessuno può ragionevolmente contestare – finirà per essere solennemente consacrata nei Trattati di pace, e perchè ciò avvenga il Governo dà tutta l'opera sua ferma e tenace.

Il diritto delle genti il diritto delle Nazioni non muore mai: esso non si prescrive col tempo, non si soffoca e non si annienta nè per violenza di forza bruta nè per arte di diplomazia, nè per il prevalere di interessi plutocratici e materialistici. Il diritto e la giustizia non muoiono!

Ebbene, che questa fede intensa ci sorregga e ci guidi anche in questi giorni grigi di ansia angosciosa per l'avvenire dei nostri fratelli di oltre Adriatico ed essa faccia sicuri noi italiani e faccia convinti gli altri, che invano si frappongono ostacoli al trionfo del diritto delle genti: questi ostacoli – per quanto potenti – sono sempre destinati fatalmente ad essere rovesciati e distrutti.

Richiamata infine la necessità della più austera disciplina nazionale per superare le gravi difficoltà del momento, l'on. Nava conclude:

« Sì, lo sappiamo che la vittoria non ha chiuso l'epoca dei sacrifici; che noi dovremo imporci ancora per parecchi anni delle gravi restrizioni: che difficoltà di ogni genere ostacoleranno la vita economica del Paese: ma noi sappiamo altresì che tutto ciò non può costituire che una condizione transeunte di cose e che un domani di dignità, di benessere e di tranquillo sviluppo dalle magnifiche energie della italica gente è assicurato ai nostri figli.

E perchè quel domani possa essere affrettato, come tutti auguriamo, non le convulsioni violente e caotiche del corpo sociale possono valere, ma la austerità di disciplina di tutto il popolo, la concordia degli animi e delle volontà, la laboriosità infaticata di tutti i cittadini.

Quel domani voi pure potete anticiparo, o elettori, col vostro voto cosciente ed onesto! Accorrete alle urne coll'animo compreso delle responsabilità gravi che si impongono e vi guidi nella scelta dei futuri legislatori unicamente alla fede viva e vibrante noi maggiori destini d'Italia, il proposito di assicurare al popolo lavoratore, che fu il maggiore artefice della vittoria, condizioni più dignitose e sicure di esistenza la ferma volontà di dare al Paese giorni sereni di pace e di feconda attività.

Gli on. Rava e Galimberti

La *Stefani* reca due discorsi, l'uno, di intonazione patriottica e liberale dell'on. Rava ex Ministro ed ex vice-Presid. della Camera; l'altro, dell'on. Galimberti che, al solito, è antigiolittiano accanito.

Nulla di speciale da rilevare per entrambi i discorsi.

CRONACA DI ROMA

La deficenza degli " studi „ di pittura e di scultura

Mentre presso il Ministro Ferraris si svolgono frequenti e laboriose sedute per risolvere nel miglior modo possibile il difficile problema delle abitazioni, mentre sorgono ogni giorno, per opera di volonterosi cittadini, cooperative edilizie che si prefiggono il lodevole intento di edificare nuovi quartieri ed anche nuovi sobborghi (la prima pietra di uno di essi fu solennemente posta il giorno sacrato alla radiosa vittoria italica) la deficienza degli alloggi grava, più che mai assillante sulla cittadinanza romana.

Dicemmo già degli innumerevoli cittadini vaganti da un'agenzia all'altra, mendicando l'indirizzo di un alloggio purchessia e parlammo di tante famiglie costrette a pernottar nelle sale d'aspetto della stazione.

Accenniamo ora ad un altro grave inconveniente cui dà luogo e la mancanza di locali sfitti e l'ingorda speculazione di certi proprietari di case.

Molti artisti — pittori e scultori sopratutto — prima della guerra detenevano in fitto rispettivi *studi*; i pittori agli ultimi piani o sulle terrazze, gli scultori in vasti locali terreni.

Partiti tanti d'essi per il fronte di guerra, non hanno più trovato, al ritorno, né il loro né altri *studi* disponibili. E ciò perché gli studi degli scultori furono affittati come *garagco* e quelli dei pittori furono trasformati dai proprietari in eleganti *garconnieres* ed affittati a prezzi favolosi.

Numerosi artisti son così impossibilitati a dar corso alle commissioni di lavoro o se vogliono disegnare una tela o sbozzare un marmo son costretti a chiedere ad uno dei pochi fortunati colleghi, ancora in possesso di uno studio, un'ospitalità che non sempre viene concessa.

Questa dolorosa situazione in cui si trovano tanti dei nostri artisti — specialmente quelli che alla Patria hanno dato l'ausilio del loro braccio — noi facciamo presente ai volenterosi che il problema degli alloggi stanno studiando onde nella costruzione di nuovi quartieri e di nuovi fabbricati, pensin ad edificare anche ambienti speciali riservati agli studi di pittura e di scultura.

Ed avanziamo una modesta proposta, nell'attesa che i nuovi casegiati sorgano, non si potrebbero adattare per ospitarvi gli artisti, alcuni di quei padiglioni *doecher* che fecero già ottima prova nell'esposizione internazionale d'igiene del 1911?

Roma è stata culla dell'arte: non poniamo dunque i suoi artisti nell'impossibilità di poter lavorare e sempre sua maggior gloria.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Paolo Pietro XIII Terzian, Patriarca di Cilicia degli Armeni; mons. Giuseppe Palica, arcivescovo di Filippi, Viceger. di Roma; mons. Giorgio Schmid de Grüneck, vescovo di Coira; mons. G. B. Pelt, vescovo di Metz; S. E. il sig. Alessandro Lissakowsky, Ministro di Russia; mons. Antonio Luciani, Delegato Vescovile di Cagli; il r.mo don Giulio Cencioni, parroco di Gradoli; il r. p. Alfonso da Commery dei Minori Cappuccini; il sig. barone Giovanni de Gebsattel, Segr. della Legazione di Baviera; le Superiori delle Figlie di « Notre Dame » dei Conventi di Tolosa e di Lerida.

Mons. Aloisi-Masella Uditore ed abbreviatore della Nunziatura di Lisbona è arrivato ieri mattina a Roma. Egli è stato ricevuto dal Papa e dal cardinale Gasparri.

Il ritorno del cardinale Mercier in Europa — Dopo la visita agli Stati Uniti ed al Canadà, il card. Mercier sta per partire da Quebec diretto in Europa per raggiungere la sua sede di Malines nella seconda metà di novembre. In Vaticano sono giunte notizie delle entusiastiche accoglienze avute dal patriota belga in tutte le città canadesi da lui visitate. Egli ha raccolte numerose offerte spontanee per le riparazioni di Liegi e di quella Università, nonché per i restauri delle chiese che più soffrirono i danni della guerra.

Il nuovo Ministro austro-tedesco — La *Neue Freie Presse* comunica che il redattore capo della *Reichspost*, dott. Federico Funder, sarà nominato Ministro austro-tedesco presso il Vaticano.

S. P. Q. R.

PER IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

Il giorno 11 corrente, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, le truppe del Presidio saranno passate in rivista nella Caserma del Macao alle ore 10.30.

Dopo la rivista le truppe sfileranno in Piazza dell'Indipendenza, dove in appcsita tribuna prenderanno posto le Autorità Civili e gli invitati.

Alla rivista saranno rappresentate tutte le armi e specialità, con le rispettive bandiere e interverranno tutti gli Ufficiali della guarnigione. Sono invitati ad assistervi gli Ufficiali del R. Esercito in congedo, gli ufficiali della R. Marina in attività di servizio e in congedo, quelli della R. Guardia di Finanza, della Guardia Regia e le Associazioni di Soccorso.

Il pubblico potrà assistere alla rivista negli spiazzali delineati dagli appositi recinti, ed allo sfilamento in via S. Martino e Piazza dell'Indipendenza.

Alle ore 10,15 saranno chiusi gli accessi.

La data sarà particolarmente festeggiata anche in città. Il Campidoglio e tutti gli edefici pubblici saranno decorati da arazzi e bandiere.

Alla sera il Corso Umberto e via Nazionale saranno illuminati a *giorndoles*.

LA « RE E PATRIA ». — I Comitato liberale « Re e Patria » per il genetliaco di S. M. il Re, la sera dell'11 novembre alle ore 21, festeggerà con un vino d'onore tale ricorrenza. Al simposio potranno intervenire i componenti il Comitato direttivo, mediante ritiro della tessera che sarà distribuita la sera del 10 corr. alla sede del Comitato.

QUARANTA MILIONI PER LA COSTRUZIONE DI CASE IN ROMA

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha deliberato la concessione di un mutuo di quaranta milioni a favore dell'Unione Edilizia per la rapida costruzione a Roma di case tipo *cottage*.

GLI INDUSTRIALI DEL LATTE DAL MINISTRO FERRARIS. — La commissione nominata dal convegno Naz. Caseario, accompagnata dal prof. Cerlini segr. gen. dell'Un. Naz. delle latterie Sociali, è stata ieri ricevuta dal Min. Dante Ferraris al quale ha presentato i voti espressi dalle Ass. Casearie Italiane per il libero commercio.

Il Ministro ha discusso con la Commissione i varii argomenti prospettati, dichiarandosi anzitutto favorevole a concedere la libertà di commercio quando le condizioni della produzione saranno migliorate assicurando così il fabbisogno alimentare del Paese.

Ha promesso intanto di rivedere i prezzi di requisizione di calmiere per pareggiarle ai prezzi di produzione incoraggiando i tal modo l'intensificazione dell'industria Casearia nazionale.

Inoltre si è dichiarato disposto a studiare le questioni relative all'esportazione dei suini da provincia a provincia togliendone i divieti prefettizi, ed a regolare l'approvvigionamento del granone e dei mangimi

Ha infine assicurato la prossima abolizione dei Consorzi obbligatori.

La Commissione ha preso atto degli affidamenti dati dal Ministro ed ha espresso il desiderio che i provedimenti vengano al più presto attuati.

PER LE ELEZIONI

Protesta di candidati

La lotta elettorale a Roma ha prodotto una gara di manifesti umoristici, compresi dei manifesti pseudo-massonici allo scopo di colpire parecchi candidati delle varie liste i quali vengono designati appunto come ascritti alla congrega di palazzo Giustiniani. Tra questi il Ministro on. Alfredo Baccelli, liberale, parecchi della lista dell' Allenza Nazionale *ed il comm. D'Amelio, cattolico, i quali mai si sognarono di essere massoni.*

Sul proposito riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Leggendo un manifesto, ho saputo di essere un massone *in sonno*; allo stato diveglia me ne sono molto meravigliato; e, perciò, prego la cosi detta *Loggia*, firmataria del manifesto di pubblicare anche i documenti relativi alla mia immatricolazione nell'Ordine massonico.

Grazie della cortese ospitalità che vorrà dare alla presente nel suo stimato giornale, e mi creda

Devotissimo
Salvatore d'Amelio

Riceviamo anche la seguente lettera:

Egr. sig. Cronieta

E' veramente deplorevole che la legge tolleri, in tempo di elezioni, le calunnie e le falsificazioni pubblicate con manifesti anonimi dei quali non si possono perseguire gli autori o, per lo meno, i complici, cioé tipografi, attacchini ecc. ecc.

Tra i manifesti più sfacciati e falsi sono certamente da condannarsi quelli che contengono insinuazioni personali contro i candidati di qualsiasi colore, compresa quella di essere massoni, il che offende evidentemente chi non lo é. E lo offende principalmente essendo evidente il tentativo di discreditare i candidati ingiustamente designati come fratelloni, giacché non altro scopo hanno tali manifesti, sapendosi che l'essere ascritti alla Chiesa del Palazzo dei Giustiniani costituisce di fronte alla grande massa dell'opinione pubblica un titolo di demerito. Ma appunto per questo non dev.essere lecito di farcredere che Tizio o Caio sian massoni quando non lo sono.

Il più strano si é che, come si sussurra, che l'ultimo manifesto — un falso comunicato..... massonico — sarebbe stato compilato da un candidato della lista liberale-democratica allo scopo di discreditare parecchi suoi compagni di lista ed assicurarsi la preferenza nella lista nonché i voti aggiunti dei cattolici. Costui non ha compreso il proprio nome nell'elenco massonico ma é notoriamente massone.

Guerra in famiglia, dunque, e delle più loiolesche.

Ecco gli effetti della caccia al voto di preferenza fra i candidati di una stessa lista.

Grazie dell'ospitalità.

L. Doriati

Anche i sigg. Maravigda, Rocco e Giannetto Valli scrivono ai giornali smetndendo recisamente di essere massoni essendo noto che essi non lo furono mai.

Questi candidati dell'*Alleanza Nazionale* si richiamano infatti al programma pubblicato da parecchi mesi contenente, tra l'altro, questa dichiarazione non certo spiacevole ai cattolici:

Tale programma contiene più che una generica dichiarazione di avversità alla Massoneria; contiene, per esempio, l'esplicita affermazione della necessità di restituire, nella scuola liberata d'ogni influenza settaria, i grandi valori spirituali: Dio, Famiglia, Patria. La scheda stessa, per la domanda di inscrizione all'Associazione Nazionalista Italiana, obbliga chi chiede di inscriversi alla dichiarazione di non appartenere ad alcuna associazione segreta...

***

Ci si prega di registrare, il che imparzialmente facciamo, che l'avv. Mecheri non è massone.

ALLEANZA NAZIONALE — Questa mattina alle 10,30 nella sala del Cinematografo Palestrina in via Cola di Rienzo, il Candidato dell'Alleanza Nazionale Vico Pellizzari parlerà agli elettori di Prati.

PARTITO POP. ITALIANO — Il candidato del P. P. I. Egilberto Martire, ha parlato nella sede dell'Ass. Artistica operaia in via dell'Umiltà agli elettori dopo esposto il programma del partito ha parlato della rappresentanza proporzionale che maggiormente unirà i popoli di una stessa regione

Alla riunione sono intervenuti le maggiori notabilità del mondo cattolico.

— Questa mattina alle 10 nella sala del Cinematografo Gioacchino Belli in piazza S. Apollonia gli iscritti e i simpatizzanti al P. P. I. si riuniranno a Comizio Per accedere nella sala è indispensabile esibire la tessera o essere conosciuti.

IL COMIZIO IN PIAZZA DELLA PILOTTA

Il comizio indetto ier sera dall'Alleanza nazionale in piazza della Pilotta si è svolto alquanto tumultuosamente.

Dopo poche parole del prof. Giglioli che ha aperto il comizio l'avv. Antonello Caprino che gli ha succeduto difficilmente ha saputo farsi ascoltare tanto erano assordanti le ingiurie e le invettive dei soliti elementi socialisti che erano intervenuti in buon numero al comizio.

Dopo l'avv. Caprino ha preso per ultimo la parola l'on. Federzoni che noncurante delle interruzioni ha avuto fiere parole di stigmatizzazione per il vergognoso contegno degli avversari.

I MAZZINIANI PER L'ASTENSIONISMO

Il partito mazziniano riconfermando le sue direttive, ha stabilito, anche per questa legislatura di astenersi dalle urne.

DISCORSO DELL'ON. MEDICI DEL VASCELLO — Questa mattina alle 10 e mezza al Teatro Quattro Fontane l'on. Luigi Medici del Vascello esporrà il suo programma agli elettori di Roma.

I CERTIFICATI ELETTORALI. — Dei 160.000 certificati elettorali compilati dall'Ufficio municipale, poco più di 90.000 poterono essere consegnati fino ad oggi.

La consegna fu fatta per maggior garanzia dalle guardie municipali, ma purtroppo i numerosi cambiamenti di domicilio non denunciati all'ufficio come sarebbe stato dovere di fare da parte dei singoli cittadini, non hanno permesso di completare la consegna come era nel desiderio dell'ufficio stesso.

Ad eliminare pertanto il soverchio agglomeramento degli elettori che si ha ragione di presumere possa avvenire nei tre giorni prima delle elezioni, per la richiesta dei certificati elettorali non consegnati a domicilio, l'ufficio certificati terrà aperti gli sportelli da domenica 9 corr., fino al giorno delle elezioni.

I certificati possono ritirarsi nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale nella giornata di domenica dalle 9 alle 13 e nei giorni successivi dalle 9 alle 21.1

IL X CONGRESSO NAZIONALE TIPOGRAFICO. La seduta di ieri è stata aperta da Caramitti.

Su proposta del Comitato centrale il Congresso ha deliberato di riunirsi in seduta segreta per deliberare su questioni riguardanti i metodi di lotta da adottare in caso di agitazioni della classe tipografica.

ASS. ROMANA FRA NEGOZIANTI ORAFI — Si è costituita in Roma l'Associazione Romana fra negozianti orafi.

Previa approvazione dello Statuto, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali, che ha dato il seguente risultato:

Pres. Guido Serafini-Fracassini e Costantino Bulgari, vice-presidente. Furono poi eletti cons. Veneziani, Migliori, Casazza, Milani A., Masetti-Fedi, Suscipi, Pinzano, Massoni, Garrone, Buzzetti, Kuigth e Giannotti.

Sindaci: Fiaschel, Frugoni, Lupi.

Venne quindi eletto per acclamazione a dir. di Segreteria Armando Lozzi.

LA COMMISSIONE DEI FUNZIONARI SENZA CASA DAL MIN. FERRARIS. — La commissione esecutiva dell'assoc. dei funzionari senza casa si è recata dal Min. Ferraris per prospettargli la soluzione, del problema dell'abitazione e i provvedimenti diretti alla migliore utilizzazione delle case esistenti, alla improvvisazione di case rapide e temporanee alla ultimazione e costruzione di case solide definitive.

Il Min. Ferraris ha aderito in massima alle proposte della Commissione esecutiva dichiarandosi iniziatore della costruzione di case provvisorissime e provvisorie, in attesa di quelle definitive e ha dichiarato di aver preso accordi col Comune per stabilire le aree, e provocare la costruzione immediata di *cottages*, che dovranno sorgere, per un migliaio e più di appartamenti, entro il giugno venturo. Le casette, con basamento di calcestruzzo e rivestimento inferiore in mattoni, saranno in legno e cemento, estetiche e comode insieme. L'impresa sarà affidata all'industria privata, nel tempo stesso che il Comune dovrà pensare alla viabilità, alla fognatura, agl'impianti di acqua e di luce e di linee tramviarie. In un secondo tempo verranno costruite casette « standardizzate » a serie, che per essere meno provvisorie avranno maggior durata, per dar tempo alle costruzioni definitive, del piano regolatore, di sorgere in corrispondenza alle regole architettoniche di una edilizia stabile e duratura.

Il Ministro Ferraris ha congedato amichevolmente la Commissione, rassicurandola del suo valido appoggio e dimostrando un vivissimo interesse per il particolareggiato memoriale consegnatogli, da presentare al Presidente del Consiglio.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ARTURO COLAUTTI. — Ricorrendo oggi il quinto anniversario della morte del poeta dalmata Arturo Colautti si terrà alle 11, al Verano, una commemorazione a cura degli amici e degli ammiratori, alla quale è anche assicurato l'intervento di una rappresentanza del Comune di Roma.

Il prof. Annibale Teneroni, incaricato da Gabriele, d'Annunzio, diporrà a nome del fiumani, sulla tomba del poeta, una corona di bronzo con l'iscrizione dettata da d'Annunzio stesso. Alla commemorazione hanno già aderito le principali associazioni e società Romane, militari e civili.

CONVEGNO ANARCHICO LAZIALE. — Oggi alle 10 avrà luogo in via degli Zingari 63 un convegno regionale tra gli anarchici federati del Lazio.

Il convegno tratterà i temi:

Propaganda e organizzazione, Manifestazione astensionista e stampa locale.

ARRIVO DI UFFICIALI E MARINAI PORTOGHESI — Una rappresentanza di ufficiali e marinai portoghesi appartenenti all'incrociatore S. Gabriel, che, come già annunciammo, è ancorato da parecchi giorni nelle acque di Napoli, giungerà al comando del vice amm. Pereira Martinez, questa mattina alle 11.46 nella nostra città — Nel pomeriggio il Min. della Marina amm. Sechi riceverà in forma solenne gli ufficiali della Missione.

Quindi, in automobili dell'autorità militare, ufficiali e marinai si recheranno all'Altare della Patria e al Pantheon, dove deporranno, secondo il programma già stabilito, delle corone di fiori.

ONORANZE A G. A. VANNI. — Questa mattina alle 10 nella sala del Teatro drammatico, gentilmente concessa avrà luogo un'adunanza in onore del cons. di Stato G. A. Vanni, compreso nell'ultimo elenco dei designati dal Governo a senatori del Regno.

RIUNIONE DEGLI INGEGNERI ITALIANI DEL GENIO CIVILE. — Nella sede dell'Associazione naz. degli ingegneri italiani in Foro Traiano n. 11, sono convenuti gli ingegneri di molti uffici del genio civile del Regno e dopo animata discussione hanno votato ad unanimità il seguente o. d. g.:

« Gli ingegneri del Genio civile rappresentanti di diversi uffici del Regno riuniti presso l'Associazione nazionale degli ingegneri italiani.

Considerando che gli effettivi loro interessi morali e materiali non hanno potuto trovare finora adeguata tutela;

Deliberano di aderire all'Associazione nazionale degli ingegneri e di costituire in seno ad essa la Corporazione degli ingegneri del Genio civile per svolgere la propria azione con solidarietà di tutta la classe degli ingegneri italiani onde ottenere con qualsiasi mezzo, anche di carattere sindacale, il giusto riconoscimento dei loro diritti ».

NEGLI UFFICI GIUDIZIARII. — Caronna Arturo agg. Cancell. nel V mand. è tram. a Palermo – Giordano dott. Salvatore id. id. pret. urb. di Palermo è tram. al V. mand. »

NELLA MAGISTRATURA. — Sono state accettate le dimissioni del comm. Luigi Nina dalla carica di vice-pretore del VI mandamento.

PER I CIECHI DI GUERRA — Il comm. Caravaggio dell'Opera Nazionale degli invalidi e mutilati di guerra, insieme al tenente dott. Teodori, mutilato di guerra, si stanno attivamente occupando nel condurre a termine le trattative già iniziate presso il Comitato di assistenza dei ciechi ricoverati a Villa Felicetti per il raggiungimento delle giuste richieste avanzate dai militari ciechi.

UN COMIZIO DI PENSIONATI — Questa sera alle 20,30 si riuniranno alla sala Pichetti tutti i pensionati per ricevere dal presidente, cav. Minneci, le ultime comunicazioni sulla lista da votare.

ALLA « STORIA ED ARTE » — Per oggi, l'Unione Storia ed Arte ha indetto una popolare gita a Mentana, libera a tutti. Romolo Artioli, alle 11, parlerà su « Nomentum e Mentana »; e alle 15 Everardo Pavis terrà un discorso sul tema da « Sinalunga a Mentana ».

Il Regio Commissario riceverà i gitanti in comune. Partenze: in automobili, alle ore 8 antim. precise da Porta Pia; in treno alle ore 12 da Termini (Linea Ancona).

LUTTO DI COLLEGHI. — La notte scorsa è mor(o il collega nostro in giornalismo, marchese Riccardo Quartara Pontecorvo, critico d'arte del *Osservatore Romano*. La triste nuova è tata appresa con vivo rammarico da quanti conoscevano e stimavano il collega estinto.

Nato a Genova nel 1851 ha vissuto lungamente a Napoli.

Era una vera competenza in fatto di critica musicale. Di questo genere di arte egli si occupò con lode nel *Giornale di Roma* e nel *Corriere d'Italia* e poi dal 1909 ad oggi, nell'*Osservatore Romano*.

Condoglanze vive alla famiglia dell'estinto e ai colleghi dell'*Osservatore*.

ESAMI DI ABILITAZIONE A MESSO ESATTORIALE. — Il Sindaco con manifesto in data 8 novembre rende noto che nel prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Procure del Re della Provincia gli esami di abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Per poter prendere parte agli esami stessi deve essere prodotta, non oltre il 15 novembre corrente, istanza alla Procura del Re del Distretto, corredata dei documenti voluti dal Regio decreto 9 novembre 1902 n. 489.

IL RICUPERO DI UN'OPERA D'ARTE. — Nel 1912, ignoti ladri involarono dal Foro Romano una pregevole testa di cavallo in marmo greco, ritrovata nel 1901 in uno scavo e che si ritenne dovesse far parte di un magnifico gruppo di Dioscuri.

Vane riuscirono le indagini per il ricupero dell'artistico marmo. Dopo qualche tempo la scultura apparve sul mercato romano, e venne acquistata dal sig. Larold W. Parson, il quale naturalmente ne ignorava la provenienza.

Ora però il sig. Larold, per pura combinazione, a conoscenza dell'origine del frammento si è affrettato a restituirlo alla direzione generale di Belle Arti.

Così il pregevole marmo è ritornato — dopo lungo esilio — ad arricchire nuovamente il patrimonio artistico nazionale.

UNA CONFERENZA DEL PROF. LUICI PASQUALI — Oggi alle 15 in via delle Grazie 16 b. il prof. Luigi Pasquali illustrerà la « Ricostruzione della Roma dei Cesari – grande ed interessante lavoro in plastico dello scultore Marcelliani.

L'ingresso è libero.

ALLA TERENZIO VARRONE — Oggi, alle 15, nel Foro Romano, il presidente, prof. Nispi-Landi inaugurerà l'anno 47 delle sue Conferenze pubbliche, descrivendo come si svolsero le elezioni politiche a *Tribuni* dei fratelli Tiberio e Caio Gracchi ed i fieri contrasti del patriziato all'approvazione della *Legge agraria*.

ESCURSIONE — *A tor Pignattara e Centocelle.* — Domani a cura della « Lazio » avrà luogo una escursione, libera a tutti, a Centocelle e Tor Pignattara. Appuntamento alle ore 13,45 alla stazione del tram del servizio interurbano Roma – Centocelle al Viale Principessa Margherita. Quota d'iscrizione lire 1 per i soci e lire 1,50 per i non soci. Illustratore prof. Nispi Landi, direttore rag. Bertolini. Viaggio in vettura riservata.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Truffa in danno del Comit. Rom. di Organizz. Civ. Il Comitato Romano di Organizzazione Civile aveva dato alle famiglie dei richiamati ed a quelle bisognose dei boni gratuiti da spendersi nei vari spacci di generi alimentari del Municipio.

Nei giorni scorsi il Comitato nel fare i conti con l'Annona, si accorse che numerosi boni erano stati falsificati.

La truffa ammonta a parecchie migliaia di lire, ma non essendo ancora stata chiusa la contabilità non si è potuta precisare la somma.

Informata la Questura del fatto, sono state disposte attive indagini per identificare i malvagi truffatori che specularono sulla carità pubblica.

Spara cinque colpi di rivoltella contro il marito. — Da diverso tempo Adalgisa De Franceschi di a. 32 era divisa dal marito Vincenzo Mancinelli di a. 33.

La De Franceschi seppe che il Mancinelli si era unito con un'altra donna. Ieri sera in via Paparecchi, la moglie incontrò il marito. Dopo un vivace alterco la De Franceschi estratta una rivoltella esplose contro il Mancinelli, cinque colpi di rivoltella che andarono a vuoto.

La donna fu arrestata dai carabinieri della stazione della Parrocchietta.

Una signora uccisa da un colpo di rivoltella. — Al Secondo piano dello stabile in via delle Carrozze 19 ieri mattina avvenne una mortale disgrazia.

Il colonnello Carlo Bosco nel sollevare un *plaid* fece cadere la rivoltella d'ordinanza.

L'arma esplose ed un proiettile andò a colpire all'inguine la signora Margherita Ferro moglie del colonnello.

La Ferro adagiata in una vettura pubblica venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo ove alle ore 13,30 cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Bosco venne accompagnato alla caserma dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina per essere interrogato.

La misera fine di un carrettiere. — Da una guardia municipale, ieri sera alle 21.45, fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito un uomo dell'apparente età di 40 anni, che poco prima mentre transitava sopra un carro per via Ottaviano fu investito da un tram della linea 4. In seguito alle gravi contusioni riportate in varie partidel corpo, lo sconosciuto, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per futili motivi. — Ieri sera nello stabile in via Luigi Pianciani 18, per futili motivi vennero a diverbio, l'artista di varietà Bixio Ribecchi di a. 32 ed Augusta Streppetti di a. 30. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi contusioni al capo. All'ospedale di S. Giovanni furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Borseggio in tram. — In piazza dei Cinquecento, ieri sera Lillia Celesti di a. 21, nel salire in un tram municipale della linea 27, fu derubata della borsetta contenente 30 lire ed un orologio d'oro.

Il borseggio venne denunciato al Commissariato del Viminale.

Disturbati mentre rubavano – L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati negli uffici del Consorzio Granario in via Romagna 3, tentarono asportare la cassa forte, che conteneva circa 1000 lire in titoli ed altre 1000 lire in contanti.

I furfanti, disturbati dal portiere dello stabile, abbandonarono la criminosa impresa dandosi alla fuga.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

Furto in una trattoria. — Ieri alle 14, Enrica Tonioli di a. 60, nella propria trattoria in via Principe Amedeo 16, fu derubata di 1000 lire lasciate incautodite sopra un tavolo.

Il furto venne denunciato al Commissariato del Viminale.

Lo sconforto di una impiegata. — L'impiegata privata Virginia Rea, di a. 23 ieri sera nella propria abitazione in via Frattina 35, perchè affetta da malattia incurabile, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Mortale caduta. — Ieri alle 16.30 in via Principe Umberto, Assunta Galli di a. 52, sb. in via dei Pontefici 55, nel salire re un tram dei Castelli, cadde rimanendo investita dalla medesima vettura.

Accompagnata al Policlinico, in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidio di un malato. — Da circa 6 mesi Angelo Catalli di a. 60 era affetto da malattia incurabile e versava in tristi condizioni finanziarie.

Ieri sera il disgraziato nella propria abitazione al vicolo Lugarelli 18, in un momento di sconforto si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al capo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investito da una vettura pubblica. — L'impiegato Giambattista Mari di a. 57, ab. in via Plinio 7, ieri sera in via Cola di Rienzo fu investito da una vettura pubblica, riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione. Sembra che dell'investimento il vetturino non sia responsabile, perchè la carrozza fu urtata da un tram della linea 7.

TEATRI DI ROMA

« ZANETTO » DI MASCAGNI AL « COSTANZI »

Zanetto, il tenue idillio musicale di Pietro Mascagni, costituiva per molti degli ascoltatori di ieri sera una novità, essendosi rappresentato l'ultima volta, sulle stesse scene del *Costanzi*, una quindicina di anni addietro, protagonista Maria Farneti. E piacque ieri sera, come era piaciuto allora. La breve partitura conserva immutati i suoi pregi di freschezza, di grazia, di limpida ispirazione, e il pubblico che l'ascoltò con compiacimento ed interesse ne salutò la fine con unanimi applausi.

E' stata dunque idea felice quella di riportare alla luce della ribalta codesto *Zanetto* ingiustamente obliato; e dobbiamo aggiungere che se la Direzione del teatro ha avuto la buona idea, non ha poi trascurato nulla affinchè l'opera venisse presentata nel miglior modo.

Il m. Alfredo Martino ne ha curato la concertazione con quella genialità e quella competenza che lo distinguono, ed ottenne una esecuzione equilibrata, fusa, simpaticissima, così in palcoscenico come in orchestra, la quale ultima rispose pienamente a tutte le intenzioni del suo valoroso direttore.

Bianca Stagno Bellincioni, fu *Zanetto*, e Zanetto squisito per arte di canto e figurazione scenica. La gentile artista che il pubblicò ammirò ieri sera in abiti maschili, compose in evidentissima linea il personaggio del protagonista; gli diede vita e calore di passione, accenti di nostalgica tenerezza. Fu una nuova, vittoriosa affermazione di intelligenza artistica, e di versatilità che va segnalata ed elogiata.

La sig.na Emilia Piave eseguì con sicurezza la parte di *Silvia*.

L'uditorio volle salutare più volte al proscenio le due interpreti e il m. Martino.

Seguì, ascolto dal consueto favore, il ballo *Excelsior*.

— Oggi due spettacoli. Di giorno *Zanetto* e di sera *Don Pasquale*. Ad entrambe le opere seguirà *Excelsior*.

— Domani terza replica di *Zanetto*.

Quirino. — Gremito in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo, l'operetta del m. Lombarda *La regina del fonografo*, per la ricchezza dell'arredamento scenico, l'eleganza dei costumi e sopratutto per il valore degli interpreti principali e l'affiatamento delle masse ebbe ieri sera il più lusinghiero successo.

Ciselia Pezzi, cantante attrice, danzatrice inimitabile; la Sanipoli, il tenore Bocci, il Navarrini, la Calligaris, il Gariano furono a scena aperta e alla fine di ogni atto salutati da interminabili ovazioni.

Oggi doppio spettacolo; alle 17 e alle 21, con la replica della *Regina del Fonografo*.

Quanto prima, *Sogno di Waltzer*.

Argentina. — La replica del poema drammatico: *Il beffardo* di Nino Berrini ha confermato il grande unanime successo della prima rappresentazione.

Il Betrone, nelle spoglie di *Cecco Angiolieri*, la Melato, una dolorosa *Monna Lisa*, e gli altri hanno dato vita ed anima alla indovinata ricostruzione del Berrini. Avremo un gran numero di repliche.

Oggi due rappresentazioni: ore 17, *La Falena*; alle ore 21, *Il beffardo*.

Valle. — Ieri sera Luigi Carini ottenne un vivo successo personale in *Madame Sans Gêne* e divise con la Gentili gli applausi entusiastici del pubblico assai distinto che gremiva il teatro.

Oggi la bella commedia di Sardou si replica nello spettacolo diurno. Di sera *L'imboscata*.

Domani, *Ki Ki*, commedia brillante di A. Picard.

Nazionale. — Oggi due eccezionali spettacoli. Di giorno, *La Gioconda*, che segna il successo maggiore di questa fortunata stagione; di sera, *Mefistofele*, protagonista l'apprezzato basso Angelo Ricceri.

Adriano. — Oggi i soliti due importanti spettacoli domenicali. Di giorno, replica della brillantissima operetta *Il marchese del Grillo*, che fruttò, ieri l'altro a sera, infiniti applausi al bravo Pietromarchi; di sera, l'acclamatissima *Madama di Tebe*.

Manzoni. — Il successo della brillantissima commedia musicale *La donna è mobile* continua, e perciò oggi ne avremo due repliche nei consueti spettacoli domenicali.

Elisco. — Oggi due ultime rappresentazioni domenicali della Compagnia Riccioli: alle ore 17.30 si rappresenterà *Fante cavallo e re*; alle ore 21 replica della graziosa rivista *A Paris chez maxim*.

Morgana. — Applausi entusiastici salutarono ieri sera la valorosa Olga Rizzola, affascinante protagonista in *Casta Susanna*.

Oggi due spettacoli: di giorno la trionfante *Duchessa del bal Tabarin*, con la De Simone e la Rizzola; di sera *Santarellina*.

Al Salone Margherita

..Ore 5.30 e 9.30, addio di Molinari con *Dormire... sognare...*

Sala Umberto

Oggi tre grandiosi spettacoli alle ore 5 – 7 – 9.30 con Manara, Gino Franzi, Parisina ed altri importanti numeri di varietà.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Zanetto, Excelsior*, ore 17 – *Don Pasquale, Excelsior*, ore 21.

Quirino. — *La regina del fonografo*, ore 17 e 21.30.

Argentina. — *La Falena*, ore 17 – *Il beffardo*, ore 21.

Valle. — *Madame Sans Gêne*, ore 17 *L'imboscata*, ore 21.

Nazionale. — *Giocondo*, ore 17 – *Mefistofele*, ore 21.

Adriano. — *Il marchese del Grillo*, ore 17 –*Madama di Tebe*, ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 17.30 e 21.

Elisco. — *Fante, cavallo e re*, ore 17 – *A Paris chez maxim*, ore 21.

Morgana. — *La duchessa del bal tabarin*, ore 17 *Santarellina*, ore 21.

Metastasio. – Spettacoli di varietà, dalle 16.30 in poi

Sal. Margherita. — Id. id. ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Id. id. 17 – 19 e 21'30

Trianon. — Id. id. ore 17, 19 e 21.30.

GRAN RISTORANTE ROMA
DI PRIMO ORDINE
PIAZZA POLI, 38

Informazioni e ultimi dispacci

La regina di Romania a San Rossore

PISA, 8 – Stamane alle ore 11.30, provenienti da Firenze, giunsero alla stazione di Pisa la Regina di Rumenia e S. A. la Principessa Elisabetta.

Erano a riceverle alla stazione i Reali d'Italia venuti in automobile da S. Rossore.

Gli Augusti Ospiti si recarono a S. Rossore invitati ad una intima colazione.

Indi ritornarono a Pisa dove visitarono i principali monumenti della città, ripartendo per Firenze alle ore 18.30.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16 si riunì il Consiglio dei Ministri, mancavano oltre l'on. Tittoni, gli onorevoli Tedeschi, Chimienti, Pantano, Baccelli, Da Como e De Vito, perchè assenti da Roma.

Il Consiglio si occupò come al solito della questione di Fiume, sulla quale l'on. Nitti presentò una relazione precisa, comunicando le notizie ricevute dall'on. Tittoni.

La situazione è la medesima quale le nostre notizie avute da fonte attendibile, è già pubblicate, hanno delineata.

Il rifiuto di Wilson di accettare le proposte dell'on. Tittoni lasciava intravedere la possibilità di altre trattative, e difatti queste furono riprese, tanto direttamente dall'on. Tittoni a mezzo della nostra Ambasciata a Washington quanto indirettamente a mezzo del leale appoggio datoci dai nostri alleati.

Anche l'Ambasciata americana e l'Ambasciata inglese a Roma, sono intervenute nelle trattative.

A noi risulta che ieri l'on. Nitti ha partecipato al Consiglio dei Ministri su quali nuove basi si potrebbe ottenere la rapida risoluzione della questione di Fiume, basi che, pare, importerebbero qualche nuovo sacrificio da parte dell'Italia, sacrificio, però che non intaccherebbe l'italianità di Fiume.

La non breve discussione si chiuse col completo accordo di tutti i Ministri sull'attitudine da seguirsi dall'on. Tittoni, o, per meglio dire, sulla incondizionata approvazione del suo operato.

Esaurito l'argomento di Fiume, l'on. Schanzer fece una sintetica relazione sulle condizioni del Tesoro e riferì intorno ai provvedimenti, già nell'ultima seduta discussi e che ora sarebbero stati concretati.

I provvedimenti, dalle notizie assunte, ci risulta sieno : il prestito volontario, ed alcuni monopolii, nonchè l'inasprimento di parecchie tasse, che colpirebbero il lusso e quindi le classi abbienti.

Il Consiglio li approvò e ne autorizzò quando si crederà opportuno, l'applicazione.

L'on. Nitti espose, in seguito, nel modo più veritiero, la situazione elettorale, sino al presente momento, annunciando le misure prese e che non mancherà d'intensificare perchè sieno evitati disordini e la libertà del voto sia effettivamente garentita. Sul riguardo è probabile qualche nuova dichiarazione da parte del Governo.

La questione degli approvvigionamenti, nei rapporti coll'estero, venne pure brevemente discussa.

Il Consiglio infine trattò affari di ordinaria amministrazione che i lettori troveranno elencati nel seguente comunicato. Notevole il mutuo concesso di 40 milioni per la costruzione solecita di case a Roma.

****

Ecco il comunicato ufficiale della seduta :

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti :

1.° Proroga della gestione straordinaria per l'Ente « Volturno » di Napoli.

2.° Testo unico dei provvedimenti sull'emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti.

3.° Schema di R. Decreto-legge che abroga l'articolo 150 del R. Decreto 6 dicembre 1865 n. 2626 e determina le norme per la trasmissione delle relazioni scritte al Comitato di statistica.

4.° Autorizzazione di assumere 300 avventizi presso l'amministrazione postale per i vaglia.

5.° Modificazioni alle norme per l'applicazione del D. L. 21 aprile 1918 n. 615 circa premi per affondamento di navi nemiche.

6.° Vendita di polveri da guerra di difficile conservazione e soggette a decomposizione, relativamente rapida, a vantaggio dissodamento di terreni.

7.° Schema di Decreto legge che istituisce il Consozio italiano del riso e ne approva lo Statuto.

8.° Schema di D. L. circa la costruzione di case economiche in Roma.

9.° Schema di R. Decreto circa indennità di missione ai funzionari ed impiegati di ruolo addetti alle intendenze di Finanza ed alle Agenzie delle Imposte nelle Terre Liberate.

Il generale Badoglio a Palazzo Braschi

Il generale Badoglio, sottocapo di Stato, maggiore e commissario militare della Venezia Giulia, è stato oggi nuovamente ricevuto dal Presidente del Consiglio, dal quale è stato trattenuto oltre un'ora.

Dopo aver visitato il Ministro della guerra, il generale Badoglio è ripartito da Roma.

L'on. Tittoni a Roma

L'on. sen. Tittoni, Ministro degli esteri e capo della Delegazione per la pace a Parigi, è atteso in Roma nei primi giorni dell'entrante settimana, se gli sarà possibile di lasciare Parigi.

Il nuovo Ambasciatore a Tokio

La scelta di rappresentante dell'Italia a Tokio, come ambasciatore, del conte Paolucci De' Calboli è stata assai bene accolta. Egli fu *attaché* a Londra ed a Vienna con il conte Nigra ; segretario e consigliere di Legazione a Parigi con il conte Tornielli per 12 anni. Nominato ministro resse la Legazione di Lisbona sino al 1913, nel periodo difficile del mutamento di regime ; andò quindi a Berna dove è rimasto finora, ed in sei anni, malgrado gli inevitabili ed innumerevoli incidenti creati dallo stato di guerra, è riuscito a conservare tra i due paesi rapporti amichevoli e cordiali.

Ha avuto numerosi incarichi : dopo il 1900 rappresentò l'Italia all'Ufficio internazionale di assistenza pubblica ; nell'Esposizione del 1900 fu membro del Giurì per la Sezione dell'Assistenza e beneficenza pubblica ; nel 1903 intervenne alla Conferenza sanitaria internazionale come relatore per la parte amministrativa. Fu uno dei primi ad occuparsi dei problemi dell'emigrazione nel volume *Il vagabondaggio italiano in Inghilterra*, che gli meritò le lodi di Lombroso ; fu uno dei primi ugualmente ad occuparsi della tratta dei fanciulli e delle bianche, in quella campagna che condusse alla legge francese per la protezione dei fanciulli ed alla Conferenza internazionale contro la tratta delle bianche, nella quale egli rappresentò l'Italia. Da ultimo si è occupato dell'ardente questione della capitalizzazione degli operai vecchi ed infermi che dovrà essere risoluta nel trattato del lavoro.

La scelta del nuovo ambasciatore a Tokio nella persona del conte Paolucci, nel momento in cui i rinnovati traffici col Giappone e l'importanza che il grande impero dell'Estremo Oriente ha acquistato esigeva una persona di valore, autorevole ed abile, può considerarsi felice.

Il Paolucci è padre dell'eroico Fulcieri, tre volte ferito, e decorato della medaglia d'oro al valore militare.

Per la morte d'un candidato politico

Il giorno 7 è morto ad Ascoli un candidato alla deputazione politica del Collegio di Macerata, il prof. Celso Ulpiani.

Il Governo è chiamato a risolvere il quesito inerente a tale incidente non previsto dalla legge elettorale.

Ritiensi che la lista bloccata di Macerata, dopo la morte di uno dei candidati che ne fanno parte, potrà essere completata col nome appartenente ad altre liste che ciascun elettore vorrà prescegliere.

L'Italia e il Tirolo Meridionale

Berna, 8. — Da mercoledì scorso l'Italia ha in consegna tutti gli archivi del Tirolo meridionale. La consegna è stata fatta, a quanto si annunzia da Vienna, a una speciale commissione italiana in conformità di quanto prescrive l'art. 93 del trattato di pace di Saint Germain.

Funzionari del vecchio regime nelle nuove provincie

Allo scopo di rimuovere per quanto possibile le disparità subentrate durante la guerra nella situazione di ruolo dei funzionari del cessato regime nelle nuove provincie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio centrale per le nuove provincie) ha disposto che si proceda alle promozioni periodiche nei limiti de periodi d'avanzamento fissati dai regolamenti in vigore.

In considerazione poi delle disagiate condizioni del personale ausiliario di cancelleria nelle provincie stesse, ne è stata autorizzata l'assunzione nel corrispondente gruppo degli impiegati statali, premesso un periodo di servizio di almeno otto anni.

Analogamentesarà provveduto alla nomina de'servizi ausiliari e definitivi quando abbiano compiuto tre anni di servizio.

***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio centrale per le nuove provincie) preoccupata delle condizioni disagiate in cui versavano i così detti aspiranti, ufficiali e maestri postali del cessato regime, ha disposto che, impregiudicata ogni ulteriore sistemazione, detti funzionari siano assunti a decorrere dal 1° ottobre c.a. nel corrispondente gruppo *D.* degli impiegati statali, secondo i regolamenti in vigore nelle nuove provincie, e avuto riguardo all'anzianità di servizio e ad un periodo minimo di servizio di quattro anni.

L'Unione giuridica internazionale

(S) **Parigi**, 8 – La sessione autunnale della « Unione giuridica internazionale » è stata aperta ieri sotto la presidenza di Leon Bourgeois.

Erano presenti : Alvarez per il Cile, Ancillotti per l'Italia, Della Barra per il Messico, Buero per l'Uruguay, Sarmondo de la Pradelle, Lyon Caon e Weis per la Francia, London per l'Olanda, Octavie per Stati Uniti e Vesnic per la Serbia.

Robert Cecil e Carton de Wiart hanno giustificato la loro assenza.

Leon Bourgeois nel suo discorso ha fatto dichiarazioni sui diritti dei popoli ed ha detto che l'Unione, renderà i più grandi servigi alla umanità.

Alvarez ha presentato il rapporto sulla dichiarazione dei diritti e dei doveri degli Stati.

La discussione, alla quale hanno partecipato Della Barra, De la Pradelle, Sarmoudo, Politis, London e Weis continua oggi.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

NELL'ALTA MAGISTRATURA.

Viovagnoni cav. Modestino, cons. d'app. a Trani é coll. in aspett. per due mesi. – Cassa cav. Giuseppe pres. di trib. in aspett. é conferm. per tre mesi. Cordera cav. uff. Alessandro, cons. d'appello a Casale é nom. pres. di sez. della Corte di Casale. – Bonello cav. uff. Nicola pres. di sez. della Corte d'app. id. in aspett. per sei mesi é tempor. posto fuori ruolo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per la semplificazione dei servizi

Per la semplificazione degli uffici minervini è stata nominata una Commissione così composta: comm. Luigi Cristofanetti, consigliere di Stato, Germorio Perrino, consigliere della Corte dei Conti; comm. Castellani, capo della Ragioneria del Ministero della P. I.; comm. Margaritori; comm. Frascherelli, capo divisione; dott. Zanetti e dott. Lai, capi sezione; dott. Valentini e dott. Fattorosi, primi segretari; sig. Taddei, capo archivista.

Una sottocommissione, presieduta dal comm. Cristofanetti e composta di un provveditore, di un segretario, di un ragioniere, di un archivista, dovrà studiare la semplificazione delle amministrazioni provinciali scolastiche.

Concorsi a cattedre nelle scuole medie

Hanno espletato il loro lavoro le Commissioni dei seguenti concorsi :

Concorsi generali

Istituti tecnici : Inglese (concorrenti 50), agraria comp. agraria ecc. (id. 53), costruzioni e disegno (id. 53), topografia e disegno (id. 48), scienze giuridiche ed economiche (id. 203).

Scuole normali : Maestre giardiniere (id. 28).

Ginnasi inferiori : Storia e geografia–femminili (id. 202).

Scuole tecniche : Matematica (id. 437), calligrafia (id. 350), scienze naturali (id. 270), lavori donneschi (id. 97).

Complementari : Italiano (id. 396), storia e geografia (id. 196), ed. fisica femminili (id. 131).

Concorsi speciali a cattedra di primaria importanza

Licei : Latino e greco (concorso annullato dalla Giunta del Cons. Sup.).

Istituti tecnici : Lingua francese (concorrenti 90), lingua tedesca (id. 19), storia e geografia (id. 76), disegno (id. 114), storia naturale (id. 33), costruzioni e disegno costruzioni (id. 8), topografia (id. 6), materie giuridico-economiche (id. 10), meccanica (id. 2).

Scuole tecniche : Lingua francese (id. 92), disegno (id. 152), scienze naturali (id. 21), lavori femminili (id. 4).

Scuole normali : Matematica (id. 105), scienze fisiche e naturali (id. 83), disegno (id. 115), lavori femminili e maestre assistenti (id. 47), lavori femminili (id. 2), maestre giardiniere (id. 13).

Complementari : Lingua italiana (id. 60), storia e geografia (id. 41), lingua francese (id. 45).

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Nuovi Decreti

Su proposta del Ministro, on. Pantano, S. M. il Re ha firmato ieri i seguenti decreti :

— Provvedimenti in dipendenza dei terremoti di Messina, Calabria Abruzzi, Umbria, Romagna e Toscana.

— Approvazione di convenzione suppletiva con la Società già concessionaria dell'Acquedotto Pugliese ;

— Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di una rampa di raccordo nell'abitato di Camogli ;

— Nomina del vice-presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Unione Edilizia Nazionale ;

— Nomina e conferma di membri del Consiglio Superiore dei LL. PP.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

LE SCUOLE SUPERIORI DI COMMERCIO

Con provvedimeti già presi, e parte in corso, si attende a riformare gl'istituti superiori di commercio per migliorano gli ordinamenti didattici e rendere possibile una specializzazione di Studi ai giovani laureati.

Così, la scuola superiore di commercio di Trieste con Decreto del Commissariato Civile fu parificata agli altri istituti commerciali del Regno e quest'anno inizierà i suoi corsi con insegnanti degli istituti superiori del Regno.

E' poi prossimo ad istituirsi un nuovo istituto di commercio a Napoli, dove finora non esisteva nessuna scuola di Commercio e dove, per l'incremento dell'attività e delle energie industriali, era vivamente richiesto un centro di cultura e d'insegnamento che avesse potuto educare le menti alle più moderne dottrine industriali.

Inoltre sono in corso provvedimenti per riformare, in qualche parte, l'ordinamento delle scuole medie, di commercio, a soddisfazione di alcuni desideri più volte espressi dagl'interessati.

Regolamento per gli stabilimenti termali

Con recente decreto è stato approvato il regolamento per l'esecuzione del Capo IV della legge 16 luglio 1916, contenente disposizioni relative alla utilizzazione delle acque minerali naturali ed artificiali, nazionali ed estere, all'apertura ed all'esercizio degli stabilimenti termali, di cure idroterapiche fisiche ed affini.

Detto regolamento che sviluppa adeguatamente le disposizioni di legge, ed al quale il Dirett. Gen. della Sanità, comm Lutrario, ha dedicato particolari sollecitudini, viene a colmare una lacuna, assolvendo ad un compito fondamentale di tutela della pubblica salute, mentre è, di per se stesso, una pratica guida, per lo svolgimento della nostra promettente industria idromineraria.

Conseguenza importante accessoria della applicazione del Regolamento, per il nostro Paese, così ricco di acque naturali curative e da tavola sarà quella di mettere in valore le nostre risorse, assicurando li Paese ed i paesi dell'estero, che ricevono la nostra esportazione e che inviano numerosi loro connazionali ad attingere salute alle nostre fonti, sulla sincerità dei nostri prodotti, sulla buona organizzazione delle nostre Terme e sulla serietà della vigilanza sanitaria. Parallelamente alle disposizioni riguardanti acque nostrane, il Regolamento dispone una rigorosa vigilanza sui prodotti idrominerari di importazione dall'estero, a tutela della pubblica salute nel nostro Paese. L'accrescciuto credito delle acque minerali e degli stabilimenti termali ed affini, per effetto della applicazione del Regolamento in esame, sarà il miglior corrispettivo per le opere intraprese dalle Aziende interessate a portarle al desiderabile grado di perfezione. Non resta che far voti che, oltre alle iniziative delle aziende, possano presto entrare nella desiderata attuazione i provvedimenti che sono già allo studio, per agevolare l'esecuzione delle indicate opere, mercè opportuni interventi, quando si tratti di stabilimenti che devolvono parte della loro attività a beneficio dei malati poveri.

MINISTERO AGRICOLTURA

In questi giorni si è riunita la Commissione che il Ministro on. Visocchi ha nominata in seno al Comitato tecnico di agricoltura per lo studio di una riforma dei patti agrari vigenti.

La Commissione, presieduta dal conte senatore Faina, ha preso visione di una laboriosa e pregevole relazione presentata sull'argomento, d'incarico del Ministero, dal professore Arrigo Serpieri.

Ogni discussione però ed ogni deliberazione è stata sospesa, in attesa che possano essere condotte a termine le indagini già disposte per la rilevazione dei contratti e patti agrari attualmente vigenti nell'Italia Meridionale e nelle isole.

La relazione Serpieri si riferiva soltanto all'Italia settentrionale e a quella media.

E' dato prevedere che la Commissione potrà risolvere l'arduo e importantissimo compito entro il prossimo mese.

Concorso tra il personale

L'altro ieri, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Cermenati, si è riunito il Consiglio di Amministrazione che, tra l'altro, ha provveduto all'inquadramento, nel ruolo organico del Ministero, del personale avventizio, maschile e femminile riuscito nel concorso che era stato appositamente bandito.

PER UN CONCORSO DI COMBATTENTI

Un decreto minist. stabilisce che, pei combattenti è elevato, dal 35° al 40° anno, il limite massimo di età per essere ammessi ai concorsi per 8 posti di insegnante straordinario di scienze fisiche e naturali e per 15 posti di insegnante straordinario di coltura generale, presso le R. R. Scuole pratiche di agricoltura, bandite coi decreti ministeriali del 2 ottobre 1919.

Occupazione delle terre incolte.

L'on. Visocchi, ha manifestato l'intenzione di procedere alla revisione del decreto sulla occupazione delle terre incolte, apportando ad esso importanti modificazioni. Tali modificazioni, che mirano a meglio disciplinare la importante materia, ottenendo più sicuri vanteggi di carattere sociale, saranno attuate al più presto.

Rappresentante inglese a Roma

(S) LONDRA, 8. — Thomaes Elliots è stato nominato rappresentante britannico permanente presso l'Istituto internazionale d'agricoltura a Roma.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il servizio telegrafico notturno.

Il Ministro on. Chimienti, in una circolare alle Direzioni dipendenti rileva che quantunque l'Amm.ne postale, telegrafica e telefonica, imponendo all'Erario sacrifici molto gravi, abbia concessi notevolissimi benefici a tutte le categorie del personale, parecchi impiegati, mostrano una deplorevole rilassatezza nello adempimento dei loro doveri d'ufficio ; così da dar luogo ad inconvenienti, di cui l'Amm.ne stessa e il pubblico risentono danni rilevantissimi.

Tali inconvenienti si verificano segnatamente nel funzionamento del lavoro telegrafico notturno, il quale, specie nei centri di maggiore importanza, procede in modo stentato ed irregolare. Nella circolare predetta l'on. Ministro rivolge viva preghiera a tutto il personale, affinchè voglia rendersi conto della necessità di dedicarsi, con la maggiore diligenza ed attività, all'adempimento del proprio lavoro e conclude che qualora la necessità lo imponesse saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

ASSIST. MILIT. E PENSIONI DI GUERRA

Per la liquidazione delle pensioni di guerra

Allo scopo di completare i fascicoli di posizione relativi alle pensioni dei militari e delle famiglie dei militari morti in guerra, il Ministero dell'assistenza militare ha, con recente circolare, invitato gli uffici provinciali a trasmettere le partecipazioni di morte o di scomparsa dei militari che non siano state unite alle domande già trasmesse.

Ove manchi qualsiasi documento di prova circa il decesso e la dispersione del militare, sarà invitato il Comando del Deposito al quale apparteneva il militare a rilasciare la dichiarazione necessaria.

Riguardo poi ai genitori o collaterali richiedenti la pensione di guerra, il Ministero raccomanda che le istanze vengano inviate con la massima sollecitudine all'Amministrazione Centrale non appena, oltre alla dichiarazione della Giunta comunale, agli altri documenti da rilasciarsi dal Municipio od alla partecipazione o all'atto della morte del militare, siano raccolte le informazioni dei RR. CC., potendo in seguito essere trasmesso il certificato esattoriale, oppure quello dell'Agenzia delle Imposte; e ciò perchè si possa provvedere al più presto, se non alla liquidazione definitiva, quanto meno a quella provvisoria.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 pubblica i seguenti

DECRETI LEGGI :

R. D. n. 1955 che in esecuzione dell'art. 17 del D.-L. L. 26 maggio 1918, n. 739, autorizza la Banca autonoma di credito agrario per la Sicilia a consentire prestiti agli esercenti ed ai proprietari di miniere di zolfo stabilendone le modalità.

R. D. n. 1975 che sostituisce l'art. 144 del reg. gen. universitario, approvato con R. D. 9 agosto 1910, n. 796, relativamente alla composizione delle commissioni esaminatrici per gli esami di laurea.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Torre S. Susanna (Lecce), Carcesanblot (Novara) e Monte Argentario (Grosseto).

NEI MINISTERI.

Min. I. C. e L. : Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi – Disposizioni nel personale dipendente – Trasferimenti di privativa industriale.

Min. Tesoro : Avvisi.

Min. PP. TT. : Avviso.

Alla Conferenza DELLA PACE

Le intenzioni di Wilson

(S) **Washington**, 8 – Il Presidente Wilson ha informato il senatore Hitchcok che ha intenzione di tentare di far sopprimere tutte le riserve del Trattato di pace proposte dalla Commissione degli affari esteri, e nel caso di un insuccesso di respingere le proposte di ratifica contenenti le dette riserve e sostituirvi una nuova formula di ratifica. Se non si venisse ad un accordo il Presidente cercherà di giungere ad un compromesso cogli avversari repubblicani.

Non si vogliono consegnare i " docks „

(S) **Basilea**, 8. — Le *Basler Nachrichten* hanno da Berlino : In un telegramma giunto oggi al Ministero degli Esteri la Commissione dei cantieri d'Amburgo domanda al Governo di respingere le nuove domande fatte dall'Intesa poichè è impossibile di consegnare i *docks* galleggianti richiesti.

L'inchiesta di Smirne

(S) **Parigi**, 8. Il Consiglio Supremo ha iniziato l'esame della relazione della Commissione d'inchiesta a Smirne. Venizelos ha fatto una lunga esposizione e poi il generale Burnoust ha presentato delle spiegazioni. L'esame di questa questione verrà continuato lunedì.

Nomine polacche

(S) **Varsavia**, 7. — Stanislao Patek, ministro di Polonia a Praga, è stato nominato 2° delegato alla Conferenza di Parigi.

E' stato anche firmato il decreto per la nomina di Stanislao Sliwinski a Ministro per gli approvvigionamenti. Ambedue appartengono ai partiti di sinistra.

Patek si recherà a Parigi e a Londra. Suo principale incarico è di trovare una soluzione favorevole alla Polonia nella questione della Galizia orientale

Alta Slesia

(S) ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino : Rispondendo alla Nota dell'Intesa relativa alle elezioni comunali dell'Alta Slesia il Governo tedesco dichiara che il trattato di pace non può impedire alla Germania di esercitare i suoi diritti di sovranità e di vigilanza per l'Amministrazione dei territori soggetti a plebiscito fino all'entrata in vigore del Trattato di pace.

La nota termina dicendo che la Germania spera che l'Intesa recederà dai suoi propositi essendo desiderio esplicito dell'Intesa di aprire con la pace la via dei principi democratici.

Dall' Estero

POSTA TEDESCA SUI VELIVOLI

Berlino, 7. — Il Governo ha disposto che durante la sospensione dei treni viaggiatori una parte della posta sia trasmessa con velivoli.

LA CRISI DEL CARBONE AMERICANO

(S) **New York**, 8. — Non essendo ancora pervenuta da Washington una notificazione ufficiale circa i provvedimenti relativi al carbone, le autorità del porto di New York hanno permesso ieri il rifornimento di carbone per le navi estere.

GRAVI DISORDINI A ZAGABRIA.

FIUME, 8. — Giunge notizia di gravi disordini che sarebbero avvenuti nella capitale croata fra *unitari* e *federalisti*. Si parla di 200 morti e di moltissimi feriti. Per una simile notizia si attende però la conferma date le difficoltà di comunicare con Zagabria se non attraverso una severissima censura.

DIVIETO DEI FABBRICATI DI LUSSO IN GERMANIA

Berlino, 8. — Il Governo ha proibito di fabbricare edifici di lusso, come cinematografi, bar, caffè, ville in genere per economizzare così materiale edilizio per i bisogni più urgenti.

FERROVIE DELLA GEORGIA.

Secondo informazioni pervenute alla Missione della Repubblica georgiana in Italia, fra il Governo della Repubblica e l'Inghilterra è stato concluso un accordo in seguito al quale la rete ferroviaria Notanebi–Batum con tutte le costruzioni ferroviarie e portuali, viene consegnata alla Georgia.

Questo accordo riguarda solamente l'esercizio di detta rete e non rivolve la questione della proprietà della ferrovia Notanebi–Batum. Il paragrafo dell'accordo, che obbliga il Governo georgiano a pagare agli inglesi 100.000 rubli al mese per l'esercizio della ferrovia, dichiara che gl'inglesi si considerano proprietari della rete in base al diritto d'occupazione.

Questo accordo facilita notevolmente alla Georgia le relazioni economiche coll'Europa.

I BOLSCEVICHI E LA PACE

(S) **Londra**, 8. Un membro della Camera dei Comuni di ritorno dalla Russia comunica al *Daily Express* le condizioni alle quali i bolscevichi sarebbero disposti a concludere la pace con gli alleati. Tali condizioni sono, nei loro principali particolari, le stesse di quelle che furono presentate da Bullytt. Questa nuova offerta resterà valida fino al 15 novembre corrente e il Governo dei bolscevichi dichiara nello stesso tempo che desidera vivamente che i governi americano e britannico gli garantiscano ufficiosamente che faranno tutto il possibile perchè la Francia osservi le condizioni di armistizio.

SOSPENSIONE TRENI VIAGGIATORI IN GERMANIA

Berlino, 8. — Causa necessità urgenti per il trasporto delle patate e del carbone il servizio treni viaggiatori in tutta la Germania è sospeso dal 6 fino al 15 novembre.

RAFFINERIE DI PETROLIO A PRAGA

Praga, 8. — Lo stato czeco-slovacco ha concesso alle raffinerie di petrolio un credito di 200 milioni di corone. Il petrolio è già arrivato ad Amburgo dall'America.

FOSFATI IN SVIZZERA

Berlino, 8. — Al governo tedesco fu concesso di esportare dai paesi occupati in Svizzera i fosfati in scambio con grano e generi alimentari.

UNA NUOVA BANCA

Bucarest, 8. — Si è costituita qui una banca per l'industria dello zucchero con un capitale di 25 milioni di *Lei*.

TALAAT BEY FUGGITO

(S) **Ginevra**, 8. La *Tribune di Ginevra* apprende che l'ex Gran Visir giovane turco Talaat Bey, sarebbe riuscito, malgrado la sorveglianza al confine, a penetrare in Svizzera e che si troverebbe a Zurigo sotto falso nome. I capi principali del Partito Unione e Progresso ceterebbero di fare in Egitto un giro di propaganda e per sfuggire all'arresto si proclamerebbero condannati politici.

IRREGOLARITA' DELL'EX SINDACO DI VIENNA

(S) **Zurigo**, 8. Si ha da Vienna : Il Consiglio comunale di Vienna ha deciso ieri la nomina di una commissione incaricata di fare una inchiesta sulle irregolarità della gestione dell'ex sindaco di Vienna, Weiskirchner, irregolarità che furono constatate dalla contabilità della città. L'amministrazione socialista attuale annuncia che l'ex sindaco di Vienna aveva trattato personalmente degli affari che portarono ad un *deficit* di circa 13 milioni. Weiskirchner si difende dichiarando che gli affari da lui trattati erano durante la guerra affari leciti.

SADONE A MORTE.

(S) **Parigi**, 9. — Il Consiglio di guerra all'unanimità ha condannato il capitano Sadone alla pena di morte.

PER IL GENETLIACO DEL RE.

(S) **Varsavia**, 7. — La città dai prepara a festeggiare l'11 corr con grande solennità il genetliaco del Re d'Italia.

LO SCIA' DI PERSIA A PARIGI.

(S) **Parigi**, 8. — Lo Scià di Persia proveniente di Londra, è giunto a Parigi oggi nel pomeriggio alle ore 4.

IL RE DI SPAGNA LASCIA PARIGI.

(S) **Parigi**, 8. — Re Alfonso è partito da Parigi per Madrid con il Sud–Exprese alle ore 20.25.

Il Presidente della Repubblica Poincaré è andato alla stazione a salutarlo.

Prima di partire, malgrado il tempo cattivo, il Re ha visitato le regioni devastate a Noyon, a Soisson, ed a Chaunnuy.

A Noyon ha visitatao il luogo detto « Berta » da dove i tedeschi bombardavano Parigi.

Aviazione internazionale

(S) **Tolone**, 8. — Un radiotelegramma pervenuto a mezzo della marina annunzia che gli idrovolanti 1 e 4 partiti da Saint Raphael, hanno lasciato Ressa, diretti a Tarragona in Spagna.

Il rifornimento di carbone concesso per le navi estere

New York, 7. — Le autorità del porto di New York hanno permesso oggi il rifornimento di carbone per le navi estere.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Barcellona**, 8. — Sembrava fersera che le probabilità d'un accordo fra padroni ed operai andassero aumentando. Infatti nell'ultima riunione dei Comitati tecnici dei padroni e degli operai i primi hanno sottoposto a questi ultimi nove basi di intesa. Tre di esse sonò state accettate integralmente, le altre sei hanno dato luogo da parte degli operai a critiche abbastanza numerose. In un'altra riunione se ne continuerà l'esame.

I padroni riconoscono i sindacati ma a condizione che abbiano piena responsabilità ed offrano tutte le garanzie volute.

(S) **Barcellona**, 8.— La serrata tende ad estendersi. Corre voce che i teatri ed i Caffè–Concerto aderiranno lunedì al movimento dei padroni.

Oggi l'astensione dal lavoro è più estesa nei *docks*.

LO SCIOPERO DI NEW YORK E' COSTATO DUECENTO MILIONI.

LONDRA, 8. — Lo sciopero nel porto di New York che si protraeva da un mese è cessato. E' costato 200 milioni, ha paralizzato quasi interamente il traffico del porto, causò la perdita di molte tonnellate di viveri che marcirono sulle banchine e gettò lo scompiglio nel servizio postale. Lo sciopero fu dovuto alla violazione dell'impegno assunto dagli operai con un contratto firmato pochi mesi addietro e ciò spiega l'atteggiamento risoluto assunto fino da principio dagli armatori e dalle autorità del porto. Ora che la crisi è finita gli scioperanti hanno dovuto riprendere il lavoro alle vecchie condizioni.

SCIOPERI FRANCESI

(S) **Parigi**, 8. Gli impiegati scioperanti del « Bon Marchè » e delle « Galeries Lafayette » che appartengono al sindacato cattolico hanno deciso di riprendere il lavoro.

SCIOPERI TEDESCHI

(S) **Berna**, 8. Si ha da Berlino : L'arresto degli indipendenti firmatari di un appello in favore dello sciopero generale, benchè questo appello fosse stato annullato prima del loro arresto, ha provocato proteste contro le misure del Governo. Così la stampa ufficiosa annuncia la liberazione immediata di quattro membri della Commissione e dà come prossima la liberazione degli altri.

Il sindacato dei metallurgici annuncia la ripresa del lavoro non appena gli arrestati saranno messi tutti in libertà.

Nella repubblica Ceko-Slovacca

CHIESA E STATO

(S) **Praga**, 8 — Il *Prazsky Vecernik*, organo della sede arcivescovile, in seguito alla lettera del Presidente Masaryk diretta all'episcopato, constata che l'opinione predominante in seno al partito cattolico popolare è che la separazione della Chiesa dallo Stato risponda agli interessi reciproci.

Tuttavia, dice il giornale, la decisione definitiva

dipenderebbe dal modo di procedere e sopratutto dalla soluzione del problema scolastico. Infatti i cattolici reclamano scuole di Stato confessionali per tutti quei ragazzi i cui genitori lo richiedessero a mezzo di voto segreto, mentre per gli altri ragazzi lo Stato potrebbe istituire scuole laiche.

LE FINANZE

(S) **Praga**, 8. — Secondo la *Lidove Noviny* il Ministro per gli Affari Esteri, Benès, avrebbe intenzione, in occasione della sua permanenza di due settimane a Parigi ed a Londra di intavolare conversazioni con personalità dell'Intesa, sopratutto relativamente a questioni finanziarie. La Tribuna afferma che il bilancio del movimento commerciale della Repubblica Ceko-Slovacca è stato attivo anche per i mesi di luglio e agosto, giustificando così la speranza che ugualmente attivo sarà il bilancio dell'intero anno.

LO SCANDALO DELLA CORRUZIONE

(S) **Praga**, 8. — In seguito allo scandalo di corruzione del Capo Sezione Jrak, la transazione aperta con le Banche franco-olandesi, per il contratto di fornitura di zucchero per un importo di 300 milioni di franchi, è stata rescissa.

La *Tribuna* afferma che il Governo è in trattative a mezzo della *Zivnostenska Banka* con un concorzio di banche francesi, compresovi il *Crédit Lyonnais*, per la vendita fissa della produzione totale della campagna zuccherifera di quest'anno. Il pagamento verrebbe eseguito fra un certo tempo in moneta francese defalcandone la quota parte di zucchero che il Ministro degli Esteri, Benès, ha garantito, alla Conferenza per la Pace, di fornire.

LA GUERRA DOVUNQUE

LA CRITICA POSIZIONE DI JUDENIC

(S) **Helsingfors**, 8 – Informazioni particolari dicono che la posizione del generale Judenic è critica perchè egli si trova accerchiato su di un fianco e alle spalle. Si prevede che avvenimenti decisivi si svolgeranno fra qualche giorno.

A NORD-OVEST DI RIGA

◆ (S) **Londra**, 8. Un comunicato del *War Office* annunzia che a nord-ovest di Riga i lettoni protetti dall'artiglieria della squadra alleata hanno avanzato lungo la costa per dieci miglia. Alla foce della Dvina hanno ugualmente respinto le truppe del colonnello Bermont nelle vicinanze immediate della città catturando armi, cannoni, un gran numero di mitragliatrici e facendo prigionieri parecchi tedeschi.

Da informazioni ricevute risulta che i tedeschi hanno attaccato Libau.

Un rapporto annuncia che la controffensiva contro il fianco destro di Judenitch ha progredito considerevolmente.

CURA ARNALDI

Via del Clementino, 94 - Roma (9)

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:

Pocohontas - New River-Kanawaha e Fairmont Gas

Coni e vari altri tipi a prezzi miti.

Referenze bancarie.

Rappresentante per l'Europa:

Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (dell'8 novembre)

Agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio:

Francia	126.66
Londra	47.50
Svizzera	205.10
Spagna	— —
New York	11.29
Oro	188.33

BORSA DI ROMA – 8 Novembre

Rend. It. 3 ½ % contanti 86.40 a 86.50 a 86.25 a 86.50 fine 86.30 a 86.50 a 86.30 – Consolidato 5 % cont. 93.10 a 93.07 a 93.15 fine 93.15 a 93.20 – Banca Commerciale 1012 – Credito Italiano 771 a 773 – Banca It. Sconto 589 a 588 – Banco Roma 115 3/4 – Tramw Omnibus 176 – Ansaldo 199 a 200 – Montecatini 174 a 173 – Eridania 415 – Elettrochimica 130 – Forni elettrici 90 – Immobiliari cont. 382 fine 384 – Imprese Fondiarie 92 a 95 ½ – Beni Stabili 280 a 284 – Fondi Rustici 269 a 271 – Risanamento di Napoli 347 a 362 a 360 – Fiat 324 a 326 a 321 a 323 – Marconi 303 a 311 – Kerka 370 a 367.

Mercato fermo - Ricercati i valori fondiari.

Cambi: Parigi 127.25 – Londra 47.55 – Svizzera 205 – New-York 11.32.

Borse Italiane - 8 novembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	86 20	86 10	85 25	86 20
Consol. 5%	93 17	93 07 ½	92 95	93 10
A. B. Italia	1415 —	1415 —	1414 —	1415 —
Id. Commerc.	1010 —	1004 —	1010 —	1013 —
Id. Cred. Ital.	774 —	775 —	776 —	772 —
Id. B. Roma	116 25	116 —	115 50	115 25
Id. It. di Sc.	588 —	587 —	590 —	591 —
Fe riere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	221 —	225 —	— —	223 —
Meridionali	517 —	514 —	520 —	518 —
Acc. Terni	— —	1113 —	— —	— —
Venete	— —	175 —	— —	— —
Rubattino	— —	728 —	— —	720 —
Raffinerie	333 —	330 —	— —	— —
Ansaldo	199 50	200 —	— —	200 —
id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	144 75	144 —	— —	— —
Eridania	413 50	— —	— —	414 —
Industrie	209 —	302 —	— —	— —
Min. Elba	265 —	263 —	— —	265 —
Edison	— —	647 —	— —	— —
Marconi	410 —	315 —	— —	— —
Cambi:				
New York	11 40	11 30	— —	11 30
Francia	126 75	127 50	126 75	127 —
Londra	47 45	47 30	— —	47 40
Svizzera	205 —	205 —	— —	204 —

Un Jour Viendra

BOUQUETS:
Rose sans fin (flac. piccolo) L. 47,30
» » » (» *grande)* » 80,—

ESTRATTI:
Œillet, Rose, Mimosa, Violette. Jasmin, Cyclamen, flac. L. 29,70
Lilas, Muguet, . flac. L. 34,70

Profumo d'Arys
inebriante, irresistibile, penetrante

Un Jour Viéndra flacone réclame . . L. 20,40
flacone piccolo in astuccio » 40,70
» grande in astuccio » 78,10

Tassa di bollo compresa
Spese postali in più

Spedizioni contro assegno

In vendita presso tutte le migliori Profumerie.

ARYS
Profumi di lusso, PARIS
SUCCURSALE ITALIANA: 26, via Castel Morrone, MILANO

BORSA DI PARIGI

	7	8
Rend. franc. 3 % perpetua	60 50	60 10
» 3 % ammort. antico	70 55	70 55
» 3 ½ %	— —	— —
» 5 % amm. nuova	89 35	89 15
Prestito francese 4 % 1917	71 55	71 55
» 4 % 1918 liberato	71 25	71 20
» non liberato	— —	— —
Tunisine	328 50	325 —
Rendita Argentina 1896	— —	98 —
» » 1900	— —	— —
Brasile 4 %	84 —	84 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	305 —	302 —
Rendita austriaca 6 % unificata	115 ex	115 35
» Spagnuola esterna 4%	149 —	152 75
» Ungherese 4 %	38 —	— —
» Italiana 3 ½ %	73 50	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	— —
» Russa 5 % 1906	58 05	57 —
» Russa 4 % 1909	46 —	45 —
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	70 60	70 10
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1340 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1480 —	1490 —
Banca Ottomana	620 —	617 —
Banca Comm. Italiana	845 —	— —
Metropolitain	386 —	383 —
Azioni Suez	6700 —	6699 —
Thomson	974 —	443 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	— —	437 —
Saragozza	430 —	450 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	445 —	— —
Rio Tinto	1861 ex	1840 —
Sosnowice	1270 —	— —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescision*	93 —	94 25
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	46 75	50 75
De Beers	1092 —	1099 —
Ferroira Deep	— —	23 25
Geduld	118 —	116 —
Gold Fields	84 25	83 50
Randfontein	47 50	47 —
Rand Mines	135 —	134 —
Cambio su Italia — — — —	81 —	79 50
Chèque su Londra — — — —	37 37	37 58.5

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %.

Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.

Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.

Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5.50 a scalare.

LEZIONI DI CANTO

e di scena a signore e signorine (italiane e straniere) dalla signora Maria Miceli nata Pellegrino, ex artista di canto, allieva dalla signora Zaira Falchi.

Audizioni dalle 10 alle 11, via degli Avignonesi n. 5 p. 2° – Telefono 28-90.

PASTIGLIE
Balsamiche disinfettanti G. SASSO
L. 1 — Prem. Farm. Sasso — ROMA

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*accellerato– *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40 *A* – 12.45 *DD* 15.20 *A* – 16.30 *D* – 19.40 *DD* – 20.30 *A* – 22 *DD*.

Pisa-Torino: 7.10 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30 *A* – 18 *A* (fino a Civitav.) – 20 *DD* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.

Milano (Via Sarzana–Parma) *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D* – 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.

Castellammare Adr: 7.15 *A* – 12 *M* (Tivoli) – 13.30 *A* – 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D*.

Frascati: 6.35 – 9 – 10.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 13.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.

Fiumicino: 6.20 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* – 8 *A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25 *DD* – 13.10 *A* – 15 *DD* – 19 *D* – 21.30 *A* – 23 *D*.

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* – 8.50*DD* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 21.30 lusso (mercoledì, Venerdì e domenica) – 22.40 *A* – 23.40 *D*.

Milano: (Via Parma–Sarzana 8.50 *DD*.

Milano-Firenze: 5.45 *O* – 8.20*A* – 10.55*DD* – 18.55 *A* – 19.15 *DD* – 24 *A*.

Trieste-Firenze: 12 *DD*.

Ancona: 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

C. Mare Adr.: 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9.5 12.30 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.*18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.*19.40

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano ore 19.15 (da Fiuggi). ore 20.30 da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6.20 – 7.50 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 –17.50 –19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.50 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 –19.40 – 21.10

Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15 55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 –12.59– – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 26 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R

ACQUISTEREI infissi finestroni con vetri spartelli chiusura offerte Luigi Ricci. Nazionale 13; 12-3978

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

MILLE regalo procurandomi appartamentino; scrivere B. Strappa, Principe Eugenio 10. 3980

Cerco appartamento mobiliato, due o tre camere, sala da pranzo, salotto e cucina. Mandare offerte Moscati, via San Basilio 46.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

DISTINTA FAMIGLIA, quattro persone, cerca quartierino ammobiliato, elegante, comfort moderno, stagione invernale. Telefonare 10523.

DUE PASTI abbondanti sanissimi lire 5. Ambiente distinto. Munzio Clementi 9. – Int. 12 (salire direttamente). 15-3978

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-F

LICEO, Istituto fisico, matematico, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Corsi rapidi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari. 16-F

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CURA ARNALDI a domicilio assistita per corrispondenza da medici specializzati – oppure nella Colonia di Uscio (Genova) aperta anche d'inverno presente Arnaldi – Retta L. 30 tutto compreso. Medicinali (media dosi 25 e 20 cachets) spedisconsi franchi contro vaglia lire 46. Rivolgersi Clementino 94, Roma (9). 51-3547

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale versato L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

FILIALI: *Italia* – Alba – Albano Laziale – Anagni – Andria – Anzio – Aquila – Arezzo – Assisi – Avezzano – Bagni di Lucca – Bagni di Montecatini – Bari – Bibbiena – Bologna – Bolzano – Bra – Brescia – Camaiore – Campiglia Marittima – Canale – Canelli – Carate Brianza – Carrù – Castellamonte – Castelnuovo di Garfagnana – Cecina – Celano – Centallo – Chiusi – Città di Castello – Como – Cortona – Cuorgnè – Fabriano – Formo – Firenze – Foiano della Chiana – Foligno – Fossano – Frascati – Frosinone – Genova – Grosseto – Gubbio – Intra – Ivrea – Livorno – Lucca – Luserna S. Giovanni – Marciana Marina – Merano – Milano – Mondovì – Montesampietrangeli – Napoli – Norcia – Orbetello – Orvieto – Pagani – Pallanza – Pietrasanta – Pinerolo – Piombino – Pontedera – Portoferraio – Porto S. Giorgio – Potenza – Roma – Salerno – Sansevero – Segni–Scalo – Siena – Tivoli – Torino – Torre Annunziata – Torre Pellice – Trento – Trieste – Velletri – Viareggio – Viterbo.

Colonie – Bengasi – Tripoli.

Estero: **Francia**: Parigi – Lione. **Spagna**: Barcellona – Tarragona – Montblanch. **Egitto**: Alessandria – Cairo – Porto Said – Mansourah – Tantah – Beni Mazar – Beni Soueff – Bibeh – Dessouk – Fashn – Fayoum – Kafr El Cheikh – Magagha – Mehalla Kebira – Minieh – Mit Gamr – Zagazig. **Malta**: Malta. **Palestina**: Aleppo – Alessandretta – Beyrouth – Caifa – Damasco – Gerusalemme – Giaffa. **Turchia**: Costantinopoli. **Siria**: Smirne.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 100.000.000 a L. 150.000.000

mediante emissione di N. 500.000 azioni da L. 100 ciascuna

In conformità della deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 27 settembre 1919, omologata dal Tribunale di Roma in data 23 ottobre 1919, il capitale Sociale viene aumentato da L. 100.000.000 a L. 150.000.000, mediante la emissione di N. 500.000 azioni del valore nominale di L. 100, riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni del valore nominale di L. 100, alle condizioni seguenti:

1°. Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in L. 107.50 ciascuna di cui L. 100 per capitale e L. 7.50 per interessi, spese e bolli; pagabili all'atto della sottoscrizione contro consegna di un buono per il ritiro dei nuovi titoli, che avverrà a partire dal 15 gennaio 1920.

2°. Le nuove azioni avranno godimento dal 1°. gennaio 1919.

3°. L'opzione potrà essere effettuata presso

Tutte le filiali del Banco di Roma in Italia e all'estero

nonchè presso i seguenti Istituti:

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	CHIAVARI
Credito Veneto	PADOVA
Compagnia di Credito Sociale	PALERMO

4°. Il termine utile per l'opzione è dal 5 al 12 novembre 1919.

Gli azionisti che non avranno entro il detto termine esercitato il diritto d'opzione decadranno senz'altro dal diritto medesimo.

5°. L'opzione si eserciterà mediante presentazione delle azioni elencate in apposita distinta in duplo, munita della firma e dell'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno subito restituite dopo effettuatane la stampigliatura comprovante l'avvenuta opzione.

6°. Ai portatori ai quali spetterà metà di azione nuova verranno rilasciati buoni di opzione per detta metà di azione nuova. La presentazione di due di tali buoni darà diritto a sottoscrivere un'azione nuova alle condizioni del presente programma. Il tempo utile per la presentazione dei buoni d'opzione scadrà il 17 novembre 1919. I buoni d'opzione non presentati entro tale termine perderanno ogni valore.

Roma, 29 *Ottobre* 1919.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRIMARIA CASA PELLICCERIE

IRIDE LOTTI

ROMA - Via Frattina, 147 - ROMA
Esposizione permanente - Non ha succursali

Cessione di privativa industriale

Il Signor Jaime VILARNAU a Barcelona (Spagna), proprietario della privativa industriale italiana 4 Dicembre 1916 Reg. Att. Vol. 463 Num. 169 per: « Système d'appareils de pesage pour emboutiller automatiquement des quantités prédéterminées d'huile ou d'autres liquides » desidera entrare in relazione con Industriali per vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione del suo trovato. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Brevetti d'invenzione C. A. ROSSI e C°, in Roma, Via Capolecase 18.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI ◇ VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR ◇ SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: « CHIASSO per la SVIZZERA | « NICE « PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York